

# L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno II — Vol. III

Domenica 16 maggio 1875

N. 54

## La scuola libera di scienze sociali in Firenze

Crediamo che non sarà discaro ai nostri lettori che noi teniamo brevemente parola di questa scuola, la quale sarà presto definitivamente stabilita in Firenze. Com'è noto, la iniziativa ne è dovuta allo zelo infaticabile e illuminato dell'onorevole Marchese Carlo Alfieri di Sostegno, coadiuvato in questa nobilissima opera da egregi colleghi.

Il pensiero dal quale furono mossi i promotori della scuola di scienze sociali fu quello di favorire la educazione della gioventù alla vita politica. Chiunque, anco disposto a non vederè tutto in nero, dovrà convenire che di questa educazione si sente pur troppo il difetto in Italia. Sarebbe per conseguenza molto desiderabile che coloro, i quali per la loro condizione sociale potranno facilmente esser chiamati a partecipare alla vita pubblica, a sedere nei consigli dei comuni, delle provincie e della nazione ricevano in una solida istruzione la preparazione necessaria ad esercitare degnamente quei nobilissimi uffici. Nè meno desiderabile sarebbe che chi vuole intraprendere la carriera delle più alte amministrazioni pubbliche avesse una coltura sufficiente per adempire a dovere gli incarichi che gli verranno affidati, tanto più se si vuole che il sistema degli esami ormai generalmente adottato sia serio e rechi i frutti che se ne attendono. Lo sviluppo poi che a' nostri giorni hanno preso le istituzioni di credito e le difficoltà che presenta la loro direzione, fanno desiderare che esse siano amministrate da uomini esperti, nei quali la dottrina si accoppi alla pratica. Finalmente sarebbe cosa molto utile per il paese ed onorevole pei giovani delle classi agiate che essi invece di stare oziando, come pur troppo fanno molti di loro, si nutrissero di forti studi, poichè, anco non volendo entrare nella vita pubblica, cento sono le vie aperte in un paese libero all'attività dei privati. Ottimo quindi è il fine propostosi dalla società per l'educazione liberale, che senza rinunciare ad esercitare la sua influenza in tutti i modi che possano aiutarla a raggiungere il loro scopo, rivolge intanto le sue cure all'apertura della scuola di scienze sociali in Firenze.

La Società si è definitivamente costituita, nomi-

nando un Consiglio direttivo composto di egregi personaggi e presieduto dall'on. Alfieri e dando al Consiglio stesso amplissime facoltà. Esso se ne è valso per nominare un Comitato di associazione e di pubblicità, il quale mediante la cooperazione di soci corrispondenti si ripromette di raccogliere la maggior copia di notizie sulla istruzione e sulla educazione in rapporto colle istituzioni sociali, e di studiare tutte le questioni che possano interessare il conseguimento del fine propostosi dalla Società.

Si sono cominciate a tenere pubbliche adunanze, e si è in una di queste che udiamo una elaborata relazione del Prof. Giarrè intorno alla istituzione di una pensione, alla quale potrebbero ammettersi i giovani, appartenenti a quelle famiglie dimoranti in altre città del regno, che desiderassero di collocarli in modo conveniente e sotto la guida di persona degna della più alta fiducia. La pensione non dovrebbe contenere più di 20 alunni, i quali non sarebbero trattati come in un convitto, ma avrebbero quella onesta libertà che anche le famiglie più scrupolose e più tenere non negano ai giovani di 18 o 20 anni, mentre d'altra parte il consiglio direttivo avrebbe l'alta sorveglianza sulla pensione, che esso affiderebbe a persona di sua fiducia e che la società dovrebbe sussidiare. La pensione soddisferebbe al desiderio e agl'intendimenti di molte famiglie; beninteso che la scuola potrebbe essere frequentata da alunni che vi anderebbero unicamente per seguire i corsi delle lezioni, vivendo del resto in famiglia o altrove.

Abbiamo veduto annunziare che in una prossima adunanza si tratterà della differenza fra l'insegnamento universitario e quello della scuola di scienze sociali, e siamo certi che tutti si convinceranno che mentre il primo ha uno scopo professionale e consiste nella spiegazione amplissima delle teorie di cui più tardi si dovrà studiare l'applicazione, il secondo avrà un carattere pratico e speciale, quello appunto di educare alla vita pubblica. Infatti mentre gl'insegnamenti sono per la maggior parte gli stessi di quelli delle facoltà universitarie, vi sono per altro due differenze notevoli. L'una si è la preminenza data al diritto pubblico e all'economia. E per vero i corsi di questa, non che del diritto costituzionale

e internazionale abbracciano due anni, mentre non vi sono cattedre speciali di diritto romano, ma solo il corso di diritto civile comparato. L'altra differenza si è che la parte storica ha qui somma importanza, e che vi sarà una cattedra speciale di letteratura politica affidata a Pasquale Villari. Gli alunni poi verranno iniziati alle pratiche applicazioni in speciali conferenze, in cui si discuteranno temi proposti o approvati dal professore.

E appunto perchè la scuola ha un carattere speciale, si è voluta usare nell'ammissione una certa larghezza, non disgiunta dalle debite garanzie. E noi troviamo che si è fatto benissimo per non chiuder la porta a quei giovani volenterosi che non prefiggendosi l'esercizio di una professione, non avessero per avventura preso il diploma di licenza liceale, ma che essendosi istruiti in casa e all'estero avessero la coltura sufficiente per attendere con profitto agli studi della scuola.

Noi, amatori impenitenti di libertà, salutiamo con gioia questa bella istituzione che sorge per iniziativa privata, e inviamo le nostre più vive congratulazioni all'on. Alfieri, che con tanta intelligenza ed affetto ha consacrato sè stesso al servizio di una così nobile causa. E crediamo che quando la scuola dia buoni frutti, e di questo ci sono arra i nomi degli insegnanti, il governo non mancherà di favorirla nell'interesse del paese, non con sussidii pecuniari, che essa non chiederà e di cui non avrà bisogno, ma accordando ai diplomi della scuola un valore legale per le alte carriere amministrative. Noi terremo dietro alla nascente istituzione in questo stadio di preparazione, e non mancheremo di tornare con maggiore ampiezza sull'argomento.

## LA QUESTIONE MONETARIA

L'illustre *Esquiro de Parieu* ha pubblicato in questi giorni un opuscolo (*La Politique française dans la question monétaire cosmopolite*) di cui ci accingiamo a render conto ai lettori dell'*Economista* perchè ci sembra di specialissima importanza tanto per la fama chiarissima dell'autore, quanto per la imparzialità e la precisione con cui in poche pagine riassume una delle questioni più vitali dell'economia politica odierna, la questione monetaria. In un tema di tanta attualità e di cui spesso si ragiona con così poca cognizione di causa non può passare inosservata una pubblicazione che porta in fronte il nome del vice presidente della Conferenza monetaria tenuta in Parigi nel gennaio decorso, il quale come uno degli uomini più competenti nella materia è al caso di delineare la situazione della questione con la massima fedeltà determinando il giusto valore dei fatti e il grado del loro svolgimento.

L'idea della decimalità, dice l'autore, ha fatto oggimai il suo cammino presso quasi tutte le legislazioni; essa domina il sistema di suddivisione di ogni specie metallica e procurando l'alleanza dei vari sistemi monetarii diventerà uno degli elementi del ravvicinamento delle nazioni. Ma è intorno alla determinazione del tipo monetario che oggi s'agita la questione. È questo il punto principale della controversia, quello di più grave e di più ardua soluzione.

Sessant'anni fa il doppio tipo monetario reggeva quasi tutta l'Europa. Esso cominciò a perder terreno a poco a poco nel periodo che decorse tra il 1815 e il 1860 e a vedersi sostituito dove il solo tipo di argento, dove il solo tipo d'oro. Ma da una quindicina d'anni a questa parte il tipo d'oro è quello che accenna a diventar prevalente, ed esso ha già invaso una buona metà dell'Europa per importanza economica, vale a dire la Gran Bretagna, la Germania, gli Stati scandinavi e il Portogallo.

La Germania fino dal 1871 risolvette caraggiosamente il problema stabilendo come base del suo nuovo sistema monetario il marco d'oro. Entrata in questa via la Germania procedè innanzi senza esitanza. Secondo una dichiarazione di Delbruck essa aveva il 1° novembre 1874 coniato per 1086 milioni di marchi d'oro, cioè circa 1500 milioni di franchi in oro. Ai primi di ottobre del medesimo anno aveva coniato altresì in moneta spicciola per 53 milioni di marchi d'argento, in nickel per 5,798,462, in bronzo per 15 milioni. Ed un giornale tedesco del febbraio 1875 ci annunzia che stanno per esser coniatati 4 milioni di pezzi di 5 marchi d'argento. In Germania si è dunque proseguita vigorosamente l'attuazione delle leggi del 4 dicembre 1871 e del 9 luglio 1873 relative all'introduzione del tipo d'oro.

Però non colla stessa attività si è proseguita in Germania la misura che è intimamente legata a quelle già prese, e che consiste nel ritiro delle antiche monete d'argento che non sono in armonia col nuovo sistema monetario, sia perchè non stiano in rapporto semplice coll'unità del marco, sia perchè abbiano avuto finora un corso illimitato che non corrisponde alla nuova funzione destinata alla moneta d'argento. Sembra che questo ritiro ammontasse nell'anno decorso ad una somma di 57,200,000 talleri di argento, o 171,600,000 marchi, il che non è in proporzione nè colla emissione d'oro, nè colla massa d'argento che deve demonetizzarsi: e tutto ciò oltre i 50,800,000 talleri di vecchia moneta d'oro ritirata pure nel 1874.

Frattanto vi furono nel 1874 delle esportazioni d'oro dalla Germania verso Parigi e verso Londra, avvenimento che fece senso in Germania e fuori, tanto da produrre al Reichstag di Berlino una discussione il 4 novembre decorso, e che è da attri-

buirsi a quattro cause, cioè: la mancanza di rapporto semplice fra il valore delle nuove monete d'oro e le vecchie, unità d'argento del mezzodi della Germania, l'insufficienza di un ritiro delle antiche monete equivalente alle emissioni in oro, l'esagerazione della circolazione della carta, e per ultimo e più di altra cosa, la bilancia del commercio sfavorevole alla Germania nel 1874.

Dopo il grande spettacolo della perseveranza della Germania in mezzo alle difficoltà che le si frappongono nell'attuazione della sua riforma monetaria, vi è meno interesse a studiare la questione in Stati meno potenti. Pure sarebbe ingiusto non preoccuparsi delle laboriose esitazioni del governo dei Paesi Bassi che ha riconosciuto l'impossibilità di lasciar funzionare liberamente il suo tipo unico d'argento tra l'Inghilterra e la Germania ambedue aventi il tipo d'oro e la Francia coi suoi alleati che colla convenzione del 1874 ha cominciato a incamminarsi lentamente verso quest'ultimo tipo limitando le emissioni in argento.

Due progetti sono stati presentati agli Stati generali dal governo dell'Aja nel 1874: il primo di essi tende a sostituire radicalmente il tipo d'oro a quello d'argento; il secondo per il quale il signor De Heim, ministro delle finanze, ha ottenuto dal governo l'autorizzazione fino al 1° luglio 1875 di limitare o sospendere il conio delle monete d'argento per conto dei particolari non è che il rinnovo di una misura analoga votata nel 1873 e applicata fino al maggio 1874, ma ad ogni modo accusa presso quel governo la convinzione della assoluta impossibilità di ricevere in quantità illimitata un metallo deprezzato tanto nel mercato quanto nella stima dei moderni legislatori.

Il movimento cominciato nella madre patria si è esteso fino alle Indie olandesi. Delle dotte conferenze fatte a Batavia hanno dimostrato che la riforma progettata in Olanda aveva ragioni e probabilità di estendersi nella potente colonia di Giava per la forza dei principii stessi che tendono a trionfare in Europa come già trionfarono nell'America del Nord e al Giappone.

Nulla diremo delle ben note misure che presero la Francia, il Belgio, la Svizzera e l'Italia per limitare di comune accordo le loro emissioni d'argento nel 1874 e nel 1875. Noi constateremo solo che, dietro delle importanti pubblicazioni fatte specialmente dal sig. Feer Herzog in Svizzera e dal signor Frère Orban nel Belgio, il principale commissario italiano alla conferenza, il principale rappresentante di quello dei quattro Stati concordatarii che per ragioni speciali ha maggiormente insistito per mantenere la facoltà di certe emissioni d'argento durante il 1874 e il 1875, il sig. Magliani vogliamo dire, ha pubblicato nel 1874 un'opera seria e istruttiva

in favore della dottrina dell'unico tipo d'oro, quasi per indennizzare la verità economica delle concessioni destinate a volarla transitoriamente, le quali l'Italia aveva dovuto chiedere per bocca sua.

Al di fuori di questo vasto gruppo europeo occidentale, e lasciando da parte la Turchia e la Spagna, ove la questione monetaria non si è ancor risvegliata, meritano che ci occupiamo di loro la Russia e l'Austria.

La Russia ha il corso forzoso della carta moneta da dopo la guerra di Crimea, ma sembra adoprarsi seriamente a torlo di mezzo. E vi è luogo a credere che quando avrà raggiunto questo risultato essa sceglierà l'unico tipo d'oro. Ciò si rileva dall'aumento che la quantità dell'oro in questi ultimi 18 anni vi ha ottenuto di fronte all'argento.

Infatti l'incasso della Banca dello Stato che il primo gennaio 1856 contava 67,897,561 rubli d'oro e 45,254,372 rubli d'argento, contava il 22 luglio decorso 194,049,231 rubli d'oro e solo 23,515,329 rubli d'argento.

L'indirizzo del governo austriaco sembra meno deciso.

Esso pure ha il corso forzoso della carta e si propone di levarlo, ma a giudicarlo dalla riserva della sua banca ove l'oro non conta che 72 milioni di fiorini di cui la quasi totalità è di tipo francese di fronte a 71 milioni in argento, il governo austro-ungherese fra il tipo d'oro e quello d'argento pende dubbioso. Giova sperare ciò non pertanto che al momento decisivo esso prenderà consiglio dal movimento generale europeo al quale esso stesso aveva contribuito a dare l'impulso nel 1857 proponendo il tipo d'oro alla Germania di cui essa in qualche modo faceva parte, e nel 1867 proponendo alla Francia una alleanza monetaria su quella medesima base.

La demonetizzazione dell'argento è, a datare dal 1867, un fatto non solo costante ma eziandio progressivo. Dal rapporto di 1 a 15,50 tra l'oro e l'argento nel 1867, siamo scesi a quello di 1 a 16,258 al principio del 1874, rapporto già rimpiazzato dalla fine del settembre decorso in poi dall'altro di 1 a 16,564. Se si paragona il mese di settembre 1875 e il mese di settembre 1874 si trova che il prezzo medio dell'oncia d'argento a Londra di 57 pences e  $\frac{13}{16}$  ha sostituito quello di 59,1. E il mese di dicembre ha veduto dopo un leggero rialzo riapparire i prezzi inferiori a 58 pences e non più cessare nel 1875.

Dati questi fatti, conclude il sig. Esquiou de Parieu, sarebbe un disconoscere gli interessi della Francia e dei suoi confederati il non restringere quanto è possibile la fabbricazione di una moneta deprezzata e respinta. E se una nuova conferenza può nel 1876 compiere un altro passo verso l'unità del tipo d'oro, essa avrà ben meritato dai quattro Stati occidentali che hanno fondato l'unione modello del

1865; meglio ancora, essa sarà benemerita dell'umanità se riuscirà ad accrescere il numero dei concordatarii.

Senza dubbio le ultime conferenze nel mentre si dirigevano verso la vera soluzione della questione, hanno fatto più d'una concessione a quello spirito di dubbio che è a riguardarsi come una conseguenza delle lotte del passato. Vi sono delle verità che si sviluppano lentamente e per la sola forza del tempo e dell'esperienza. Non si potrà più nel 1876 invocare a spiegazione del deprezzamento dell'argento le condizioni transitorie dell'anno 1875 e delle quali si è voluto ritrovare l'influenza nel 1874, quasi mostrando di sperare un rialzo poco probabile nel valore dell'argento, mentre invece un ribasso ancora maggiore sarà determinato dalla demonetizzazione dei talleri tedeschi quando si constaterà che la massa d'argento da demonetizzare supera quella che avrà potuto già esser ritirata. Non si potrà più parlare dell'influsso che l'Oriente esercita sulla questione, poichè l'importazione d'argento nelle Indie inglesi, conseguenza della grande produzione di cotone in quei paesi per supplire alla deficienza cagionata dalla guerra di secessione americana, è un fatto che ormai appartiene al passato e che, ciò che più importa, fu finora inefficace a produrre il rialzo dell'argento. Con 18 miliardi d'oro già monetato nel mondo aumentati da tutto quanto può esser preso sopra una produzione annuale che si valuta da autorevoli economisti a 700 milioni dello stesso metallo, è difficile concepire serii timori per l'approvvigionamento metallico delle nazioni che s'incamminano verso l'unico tipo d'oro.

Quanto all'idea dell'unificazione monetaria che ha avuto tanta importanza nei progressi recenti della questione monetaria, essa non sarà perduta di vista nelle conferenze avvenire. Sebbene più difficile a raggiungersi l'unificazione monetaria, dovrà seguire l'altra dell'unificazione dei pesi e misure già tanto avanzata.

Son queste le questioni la cui definitiva risoluzione farà seguito alle convenzioni transitorie del 1874 e del 1875. « Frattanto dopo la convenzione del 1874, « termina l'autore, la Francia si è rimessa a coniare « dell'oro, l'Italia vorrà realizzare l'intenzione di pro- « gresso che essa annunzia per un prossimo avvenire, e noi desideriamo vivamente che la patria « nostra, col gruppo monetario che essa presiede, « possa dopo le pubblicate discussioni controllate da « tutti gli uomini competenti tradurre ben presto la « dottrina di cui l'attuazione le permetterà di cam- « minare in questo argomento alla testa del pro- « gresso. »

## IL PRODOTTO DELLA SETA durante il 1874

Il sindacato dell'Unione dei mercanti di seta di Lione ha pubblicato recentemente, sulla raccolta della seta nel 1874, una statistica molto interessante, dalla quale togliamo i seguenti dati più importanti.

Questa statistica essendo stata redatta nella stessa maniera e con i medesimi elementi di quelle del 1872 e 1873, è reso facile il confronto fra questo e gli anni precedenti. Cominceremo con la Francia.

1. *Semi da bachi posti in incubazione.* — La quantità dei semi posti in incubazione è stata presso a poco la stessa dell'anno precedente: 725,982 once contro 736,750 nel 1873. La proporzione delle diverse provenienze dei semi da bachi è stata quasi eguale come lo dimostrano le seguenti cifre:

|                                   | nel 1873            | nel 1874       |
|-----------------------------------|---------------------|----------------|
| Cartoni del Giappone . . .        | Once 417,494        | 415,726        |
| Semi esteri, non del Giappone »   | 82,538              | 66,364         |
| Semi indigeni e di riproduzione » | 236,718             | 241,892        |
| <b>Totale . . .</b>               | <b>Once 736,750</b> | <b>725,982</b> |

I dipartimenti più meridionali sono quelli dove maggiore è stata la quantità dei semi indigeni. Questi rappresentano il 45 0/0 nell'Herault, il 43 0/0 nelle Bocche del Rodano, il 41 0/0 nel Gard, ed il 40 0/0 nel Vaucluse. Queste razze provengono da semenze locali, sia dei dipartimenti di piccolo prodotto, come i Pirenei Orientali, e specialmente il Varo e le Basse Alpi, ove il seme indigeno ha preso un grande sviluppo.

Avanzandosi verso il Nord, la proporzione del seme del paese diminuisce, ed aumenta quella dei cartoni del Giappone, almeno nei dipartimenti grandi produttori, e figura nella seguente maniera — nella Drome il 70 0/0, nell'Ardeche il 69 0/0, e nell'Isère il 96 0/0. Del resto ecco il quadro di ripartizione per dipartimento e provincie dei semi messi in incubazione nel 1874.

| DIPARTIMENTI                | Cartoni del Giappone | Semi est. non giapponesi | Semi del paese e riproduz. | Totale         |
|-----------------------------|----------------------|--------------------------|----------------------------|----------------|
|                             | Cartoni              | Once                     | Once                       | Once           |
| Gard . . . . .              | 400,709              | 12,263                   | 80,918                     | 493,890        |
| Ardeche . . . . .           | 114,431              | 18,315                   | 32,756                     | 165,502        |
| Drome . . . . .             | 101,970              | 43,529                   | 30,364                     | 145,863        |
| Vaucluse . . . . .          | 46,806               | 13,242                   | 39,135                     | 99,183         |
| Isère . . . . .             | 19,224               | 2,363                    | 8,600                      | 30,187         |
| Bocche del Rodano . . . . . | 13,626               | 4,029                    | 13,133                     | 30,788         |
| Herault . . . . .           | 7,909                | 4,052                    | 7,745                      | 16,676         |
| Var . . . . .               | 264                  | »                        | 13,461                     | 13,725         |
| Lozère . . . . .            | 7,518                | 675                      | 3,399                      | 11,592         |
| Basse Alpi . . . . .        | 40                   | 20                       | 4,140                      | 4,200          |
| Alpe Maritime . . . . .     | 51                   | 403                      | 2,326                      | 2,480          |
| Savoja . . . . .            | 1,505                | 304                      | 915                        | 2,724          |
| Tarn . . . . .              | 95                   | 165                      | 1,257                      | 1,517          |
| Ain . . . . .               | 695                  | 95                       | 520                        | 1,311          |
| Rodano . . . . .            | 165                  | 42                       | 786                        | 993            |
| Tarne-et-Garonne . . . . .  | 25                   | 61                       | 1,151                      | 1,237          |
| Aveyron . . . . .           | 74                   | 75                       | 517                        | 666            |
| Alte Alpi . . . . .         | »                    | »                        | 481                        | 481            |
| Alta Garonna . . . . .      | »                    | »                        | 174                        | 174            |
| Loira . . . . .             | 625                  | 30                       | 113                        | 768            |
| Alta Savoia . . . . .       | »                    | »                        | 31                         | 31             |
| <b>TOTALE . . .</b>         | <b>415,726</b>       | <b>66,364</b>            | <b>241,892</b>             | <b>723,982</b> |

La nascita dei bacioli è già cominciata dal 10 al 15 aprile nei dipartimenti i più precoci come il Varo, le Bocche del Rodano e l'Herault, ed alla fine del medesimo mese in quelli più addietro come l'Isère. Una temperatura dolce, propizia allo sviluppo dei bacioli ed alla vegetazione dei gelsi dava buone speranze agli allevatori, quando ai primi di maggio sopraggiunse un rinfrescamento d'aria subitaneo e generale. Durò per due settimane, ritardando così l'allevamento e deteriorando una gran parte delle foglie già scarse. Da questo lato il freddo fu dannoso; ma in quanto ai bacioli, questi sotto l'effetto del bel tempo che cominciò nella seconda quindicina di maggio e durò fino alla fine dell'allevamento, si riebbero dal sofferto freddo e quasi tutti ritornarono in pieno vigore. La foglia di gelso era ricercatissima e molto cara nelle ultime età dei bacioli.

Il risultato finale fu però superiore a quello del 1873. Il prodotto medio della semenza è stato di chil. 15, 50 di bozzoli per un'oncia di semi, invece di chil. 11, 50 nell'anno precedente. I dipartimenti i più favoriti sono sempre il Varo, le Alte Alpi e le Basse Alpi nei quali il prodotto medio ha oltrepassato il 50 0/0; ma non così negli altri dipartimenti, per cui nel Vaucluse è stato di chil. 17, 20 — di 16 nel Gard; — 15 nella Drôme; — 12, 70 nell'Ardeche.

2° *Raccolta dei bozzoli.* — La raccolta dei bozzoli si è elevata a 11,071,694 chil.: è stata superiore di 1,200,578 chil. a quella del 1872, (9,871,116 chil.) e di 2,711,052 chil. a quella del 1873 (8,360,642 chil.).

I quattro dipartimenti di Gard, dell'Ardeche, della Drôme e di Vaucluse figurano da per loro solamente, nella cifra del 1874 per 9,110,000 chil. rappresentando l'85 0/0 del prodotto totale. Ecco riassunto per dipartimenti la quantità dei bozzoli raccolti, e la rendita in media per oncia durante questi ultimi tre anni.

| DIPARTIMENTI       | Raccolta del 1872            |                         | Raccolta del 1873             |                         | Raccolta del 1874             |                         |
|--------------------|------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-------------------------|
|                    | Qualità dei bozzoli raccolti | Rendita media per oncia | Quantità dei bozzoli raccolti | Rendita media per oncia | Quantità dei bozzoli raccolti | Rendita media per oncia |
|                    | Chil.                        | Chil.                   | Chil.                         | Chil.                   | Chil.                         | Chil.                   |
| Gard .....         | 2,798,095                    | 42.2                    | 2,421,633                     | 42.3                    | 3,108,597                     | 46.2                    |
| Ardeche .....      | 1,570,440                    | 8.8                     | 1,542,527                     | 9.5                     | 2,101,199                     | 12.7                    |
| Drôme .....        | 2,052,898                    | 12.3                    | 1,514,505                     | 40.4                    | 2,192,594                     | 15.2                    |
| Vaucluse .....     | 1,439,805                    | 15.3                    | 1,494,056                     | 14.1                    | 1,707,883                     | 17.2                    |
| Isère .....        | 418,056                      | 9.4                     | 163,906                       | 4.5                     | 482,222                       | 15.9                    |
| Bocche del         |                              |                         |                               |                         |                               |                         |
| Rodano .....       | 517,673                      | 16.6                    | 291,952                       | 9.5                     | 291,952                       | 9.5                     |
| Hérault .....      | 181,579                      | 11.5                    | 189,351                       | 11.3                    | 223,747                       | 13.4                    |
| Var .....          | 436,331                      | 26.9                    | 373,157                       | 24.2                    | 470,859                       | 34.3                    |
| Lozère .....       | 110,487                      | 8.4                     | 122,249                       | 10.8                    | 128,082                       | 11.2                    |
| Basse Alpi .....   | 149,156                      | 32.9                    | 105,562                       | 28.2                    | 129,676                       | 30.8                    |
| Alpe Maritt. ....  | 18,266                       | 7.8                     | 39,409                        | 13.7                    | 46,943                        | 18.9                    |
| Savoia .....       | 48,300                       | 14.2                    | 8,184                         | 3.3                     | 46,403                        | 17.2                    |
| Tarn .....         | 28,779                       | 18.9                    | 25,590                        | 10.6                    | 37,854                        | 25.2                    |
| Ain .....          | 15,677                       | 9.2                     | 1,979                         | 2.2                     | 26,982                        | 20.6                    |
| Rodano .....       | 20,996                       | 25.6                    | 17,652                        | 20.6                    | 6,511                         | 6.6                     |
| Tarn e Gar. ....   | 23,075                       | 13.4                    | 17,005                        | 20.2                    | 29,162                        | 23.6                    |
| Aveyron .....      | 8,125                        | 17.5                    | 9,024                         | 15.3                    | 14,276                        | 21.4                    |
| Alte Alpi .....    | 49,437                       | 36.6                    | 18,932                        | 34.1                    | 17,614                        | 35.6                    |
| Alta Garonna ..... | 8,648                        | 12.4                    | 2,550                         | 12.5                    | 2,529                         | 14.4                    |
| Leira .....        | 5,008                        | 4.5                     | 1,040                         | 8.2                     | 6,344                         | 8.1                     |
| Alta Savoia .....  | 4,315                        | 30.3                    | 279                           | 4.5                     | 265                           | 8.5                     |
| TOTALE .....       | 9,871,116                    | 12.2                    | 8,360,642                     | 11.5                    | 11,071,694                    | 15.3                    |

Ai dipartimenti mentovati nel quadro che precede converrebbe aggiungere i Pirenei Orientali, la Dordogna, la Corsica e l'Algeria. Quasi tutta la loro raccolta, d'altronde molto ristretta, è consacrata alla semenza, ed è sotto questo titolo che meritano di essere segnalati ed incoraggiati nei loro sforzi. I ventuno dipartimenti compresi nella statistica hanno prodotto 215,976 once provenienti da 100,375 chil. di bozzoli. Essi avevano prodotto 262,538 once di semi nel 1873. Il dipartimento delle Basse Alpi per sé solo ha prodotto 59,000 once; vengono dopo Vaucluse, con 58,000 once; Drôme con 54,000 once; Gard con 55,000 once; Ardeche con 19,000 once. La quantità dei bozzoli serbati per la filatura è ascisa a 10,971,000 chil. contro 8,238,000 chil. dell'anno precedente, ma la loro qualità è stata inferiore a quella della raccolta del 1873. I bozzoli in generale sono stati di qualità inferiore. La rendita media al filatoio deve essere stimata a 15 chil. Il prodotto in seta sarebbe stato dunque di 751,000 chil. contro 549,000 chil. nel 1873; ossia un aumento di 182,000 chil. cioè 51 1/2 0/0.

3° *Prezzo dei bozzoli e dei semi.* — Il prezzo di vendita dei semi è stato presso a poco il medesimo dell'anno precedente:

|                                   | Prezzo 1873 | Prezzo 1874 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|
| Cartoni del Giappone . . .        | Fr. 19, 97  | 18, 12      |
| Semi esteri, l'oncia . . .        | » 17, 10    | 17, 81      |
| Semi indigeni e riproduz. id. . . | » 17, 05    | 17, 80      |
| Media .                           | Fr. 18, 05  | 17, 91      |

Il prezzo medio di vendita dei bozzoli è stato inferiore da franchi 1, 50 a 2 per chil. al prezzo del 1873.

|                                 | Prezzo 1873 | Prezzo 1874 |
|---------------------------------|-------------|-------------|
| Bozzoli del Giappone il chil. . | Fr. 6, 25   | 4, 25       |
| Bozzoli del paese . . id. . .   | » 6, 91     | 5, 07       |

4° *Numero degli allevatori di bacioli da seta.* — Dall'inchiesta del 1874 risultano 198,045 allevatori di bacioli da seta: 153,086 in piccolo e 64,957 in grande. Questi ultimi sono numerosi specialmente nei dipartimenti di Gard, di Vaucluse e di Drôme. La media per l'allevamento è stata di 5 once 60 di semi; l'anno passato era di 4 once 04.

**Italia.** — L'allevamento in Italia ha traversato le medesime fasi che in Francia, e la raccolta ha mostrato i medesimi caratteri. Abbondanza di bozzoli malgrado la rarità della foglia; ma qualità inferiore, rendita più debole alla filatura, e maggior proporzione di bozzoli di seconda scelta. In Italia v'è un miglioramento nelle razze del paese e nelle riproduzioni Giapponesi che vi sono numerose.

Il prezzo dei bozzoli è stato in generale più debole che in Francia di 50 cent. circa per chil. La

raccolta italiana può essere calcolata 42 milioni di chil. di bozzoli e 2,838,000 chil. di seta che si ripartiscono per provincia nella seguente maniera:

| PROVINCIE                              | Raccolta del 1873                  |                          | Raccolta del 1874                  |                          |
|--|------------------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------|
|  | prodotto<br>in<br>bozzoli<br>chil. | sete<br>greggie<br>chil. | prodotto<br>in<br>bozzoli<br>chil. | sete<br>greggie<br>chil. |
| Piemonte, Liguria e Sardegna .....     | 7,000,000                          | 480,000                  | 7,560,000                          | 504,000                  |
| Lombardia .....                        | 12,000,000                         | 800,000                  | 18,000,000                         | 1,200,000                |
| Parma, Piacenza .....                  | 450,000                            | 32,000                   | 527,000                            | 40,000                   |
| Reggio, Modena e Massa ..              | 500,000                            | 35,000                   | 470,000                            | 33,000                   |
| Romagne .....                          | 450,000                            | 30,000                   | 532,000                            | 36,000                   |
| Marche .....                           | 830,000                            | 56,000                   | 750,000                            | 54,000                   |
| Umbria .....                           | 161,000                            | 12,000                   | 131,000                            | 10,000                   |
| Toscana .....                          | 1,500,000                          | 115,000                  | 1,200,000                          | 100,000                  |
| Province Napoletane .....              | 1,400,000                          | 100,000                  | 1,400,000                          | 100,000                  |
| Sicilia .....                          | 700,000                            | 50,000                   | 840,000                            | 60,000                   |
| Venezia .....                          | 7,500,000                          | 500,000                  | 8,000,000                          | 530,000                  |
| Friuli .....                           | 1,000,000                          | 66,000                   | 1,700,000                          | 113,000                  |
| Tirol Italiano e Tirol Austriaco ..... | 900,000                            | 60,000                   | 1,200,000                          | 80,000                   |
| <b>TOTALE</b> .....                    | <b>34,391,000</b>                  | <b>2,336,000</b>         | <b>42,310,000</b>                  | <b>2,860,000</b>         |

**Spagna.** — La raccolta spagnuola è stata presso a poco eguale alla precedente per la quantità, ma inferiore per la qualità. È calcolata a 1,848,000 chil. di bozzoli con un prodotto di 140,600 chil. di seta grezza, e si riparte nella seguente maniera:

1° *Provincia di Valenza.* — 150,000 Chil. di bozzoli, ossia 95,000 Chil. di grezza a ragione di 14 Chil. per uno. Questi 95,000 Chil. si decompongono così:

- 15,000 Chil. *tramas* (seta irregolare filata dai contadini).
- 10,000 » seta gialla proveniente da bozzoli indigeni.
- 70,000 » seta verde proveniente da razze giapponesi.

La maggior parte degli allevamenti è stata fatta con semenze d'origine giapponese riprodotte in Spagna. Solo seicento cartoni d'importazione diretta sono stati posti in incubazione.

2° *Provincia di Murcia.* — 360,000 Chil. di bozzoli hanno dato 26,000 Chil. di seta, il 14 per uno diviso:

- 325,000 Chil. bozzoli freschi, comprati dalle grandi filande.
- 20,000 » bozzoli freschi filati in campagna.
- 15,000 » bozzoli freschi convertiti in fili per la pesca.

3° *Andalusia.* — 100,000 Chil. di bozzoli e 6,000 Chil. di grezzo alla rendita media di 16 Chil. cioè: 55,000 Chil. bozzoli raccolti nelle Alpujaras, 50,000 nei contorni di Siviglia e 15,000 nei contorni di Granata.

4° *Estremadura.* — 60,000 Chil. bozzoli, 4,500 Chil. seta.

5° *Aragona.* — 28,000 Chil. bozzoli, 2,100 Chilogrammi seta.

La raccolta spagnuola era stata valutata 2,400,000 Chil. di bozzoli freschi nel 1872 ed 1,800,000 Chil. nel 1873.

**Levante.** — La raccolta del 1873 che era già stata superiore della precedente nei paesi del levante, è stata sorpassata da quella del 1874.

Il progresso dei prodotti serici nelle provincie danubiane, sirie e del Caucaso merita di essere segnalato.

**Turchia Europea ed Asiatica.** — *Anatolia* (Brousse). Da 1,200,000 Chil. nel 1872 a 1,500,000 Chil. nel 1873 la produzione dell'Anatolia si è elevata a 2,948,000 Chil. nel 1874, cioè:

|                    |                  |                         |
|--------------------|------------------|-------------------------|
| Brousse . . . . .  | 1,522,196        | (1,187,360 oche)        |
| Contorni . . . . . | 1,426,404        | (1,112,640 » )          |
|                    | <b>2,948,600</b> | <b>(2,300,000 oche)</b> |

I due quinti di questo prodotto, circa 1,179,440 Chil. provengono dai semi indigeni di Bagdad la cui rendita media è valutata a 12  $\frac{1}{4}$ ; essi hanno fornito 96,000 Chil. di seta. Gli altri tre quinti, cioè, 1,769,160 Chil. provengono da cartoni del Giappone il cui prodotto variabilissimo è in media di 16 Chil. di seta per un Chil. di bozzoli, avrebbero dunque prodotto 110,000 Chil. di seta che aggiunta ai 96,000 Chil. precedenti, danno un totale di 206,000 Chil. di seta grezza. La qualità dei bozzoli è stata generalmente soddisfacente.

*Volò.* — 526,000 chil. (410,000 oche) di bozzoli che hanno prodotto 37,000 chil. di seta alla rendita del 14; la raccolta del 1873 era stimata di 472,000 chil. di bozzoli.

*Salonico.* — 885,000 chil. (690,000 oche) di bozzoli freschi e 65,000 chil. di seta grezza. La provincia di Salonico nel 1873 aveva raccolto solo 492,000 chil.

*Adrianopoli.* — 950,000 chil. di bozzoli provenienti per 25 per 100 da semenze indigene e di Bagdad, e per 75 per 100 di cartoni del Giappone. Essi hanno prodotto 65,000 chil. colla rendita media di 15 chil.

**Siria.** — Il prodotto della Siria è calcolato di 1,997,600 oche di bozzoli freschi, cioè:

|           |   |
|-----------|---|
| 1,655,600 | oche comprate da filatori                                     |
| 64,000    | » » da semai  |
| 200,000   | » ritenute dai proprietari                                    |
| 100,000   | » comprate da filatori in piccolo per essere filate all'araba |

1,997,600 oche ossia 2,560,925 chil. che fornirono 170,700 chil. di seta grezza a ragione di 15 chil. di bozzoli per un chilò di seta.

Queste cifre accusano un aumento importante su quelle degli anni precedenti che erano:

|           |           |              |         |                 |
|-----------|-----------|--------------|---------|-----------------|
| nel 1872, | 1,666,000 | di bozzoli e | 107,500 | chil. di grezza |
| nel 1873, | 2,180,000 | »            | 150,000 | »               |

La qualità dei bozzoli generalmente è stata mediocre.

**Grecia.** — La Grecia è il solo paese in Oriente la di cui raccolta sia stata minore. Da 102,000 chil. di bozzoli nel 1872, si era elevata nel 1873 a 275,000 chil.; e nel 1874 è ricaduta a 200,000. Questa cifra si divide nella seguente maniera:

|                           |                      |
|---------------------------|----------------------|
| Prov. di Sparta . . . . . | chil. 100,000        |
| » di Messene . . . . .    | » 50,000             |
| Altre località . . . . .  | » 50,000             |
| <b>Totale . . . . .</b>   | <b>chil. 200,000</b> |

Ossia 15,000 chil. di seta grezza alla rendita del 15 circa.

**Georgia, Persia, Korassan.** — La raccolta del 1875 in questi tre paesi era stata valutata a 5,700,000 chil. di bozzoli, rappresentanti 517,000 chil. di seta grezza; quella del 1874 è stata superiore in qualità e quantità. Si calcola al 20 per 100 al disopra della precedente; ossia 6,840,000 chil. di bozzoli e 400,000 chil. di seta grezza.

**Estremo Oriente.** — 1° China. — a) Esportazioni di Shanghai dal 1° giugno 1874 al 1° aprile 1875:

|                              |               |
|------------------------------|---------------|
| In Inghilterra . . . . .     | balle 52,500  |
| In Francia . . . . .         | » 50,500      |
| Altre destinazioni . . . . . | » 6,000       |
| <b>Totale . . . . .</b>      | <b>69,000</b> |

Esportazioni probabili per la fine della stagione . . . . . balle 1,000

**Totale . . . . . balle 70,000**

di 47 chil. netti: ossia . . . . . chil. 3,290,000  
contro 57,700 balle del peso di chil.  
2,711,900 durante la campagna del  
1875-1874.

b) Esportazioni di Canton in Europa al 17 febb. 1875 . . . . . balle 7,520

Esportazioni portabili per la fine della stagione . . . . . » 1,000

**Totale . . . . . balle 8,520**

di 47 chil. netti: ossia . . . . . chil. 390,000  
contro 8,254 balle del peso di chil.  
587,958 durante la campagna del  
1875-1874.

2° Giappone. — Esportazioni di Yokohama dal 1° giugno 1874 al 12 febbraio 1875:

|                          |             |
|--------------------------|-------------|
| In Inghilterra . . . . . | balle 4,000 |
| In Francia . . . . .     | » 3,800     |

**Totale . . . . . balle 7,800**

Esportazioni probabili per la fine della stagione . . . . . balle 5,200

**Totale . . . . . balle 11,000**

di 50 chil. netti: ossia . . . . . chil. 550,000  
contro 14,358 balle del peso di chil.  
717,900 durante la campagna del  
1875-1874.

3° Indie Orientali. — Esportazioni di Calcutta dal 1° gennaio al 31 dicembre 1874, 6447 balle di 66 chil. . . . . chil. 425,050  
contro 7,561 balle del peso di chil.  
486,000 durante il 1875.

Tutte queste cifre possono utilmente riunirsi nel seguente quadro generale che permette di apprezzare a colpo d'occhio l'importanza delle tre successive campagne:

|   | SETE GREGGIE     |                  |                  |
|---|------------------|------------------|------------------|
|   | 1872             | 1873             | 1874             |
|   | chil.            | chil.            | chil.            |
| Francia . . . . .                                   | 636,800          | 549,000          | 731,000          |
| Italia . . . . .                                    | 3,125,000        | 2,336,000        | 2,860,000        |
| Spagna . . . . .                                    | 171,400          | 130,000          | 140,600          |
| Turchia: Anatolia (Brousse) . . . . .               | 77,400           | 100,000          | 206,000          |
| — Volo . . . . .                                    |                  | 34,000           | 37,000           |
| — Salonicco . . . . .                               | 33,30            | 35,000           | 63,000           |
| — Adrianopoli . . . . .                             |                  | 20,000           | 63,000           |
| Siria . . . . .                                     | 407,500          | 150,000          | 170,700          |
| Grecia . . . . .                                    | 6,400            | 18,000           | 43,000           |
| Georgia, Persia, Korassan . . . . .                 | 110,000          | 317,000          | 400,000          |
| China: Esportazione di Shanghai . . . . .           | 2,634,000        | 2,711,900        | 3,290,000        |
| — di Canton . . . . .                               | 751,000          | 388,000          | 390,000          |
| Giappone: Esportazione di Yokohama . . . . .        | 721,000          | 717,900          | 550,000          |
| Indie Orientali: Esportazione di Calcutta . . . . . | 574,000          | 486,000          | 425,000          |
| <b>TOTALE . . . . .</b>                             | <b>8,947,800</b> | <b>7,992,800</b> | <b>9,339,300</b> |

Queste cifre rappresentano approssimativamente le quantità della seta gettata sui mercati europei dalle tre ultime raccolte seriche, e si vede che se la campagna del 1875 aveva offerto una forte diminuzione sul prodotto generale, il 1874 è stato sensibilmente migliore del 1872.

## LE RELAZIONI DEI GIURATI ITALIANI

sulla Esposizione Universale di Vienna del 1873

SOSTANZE ALIMENTARI 1).

La quarta sezione del quarto gruppo denominata sostanze alimentari, si componeva dei più svariati articoli da lungo tempo in uso per l'alimentazione dell'uomo e da vari altri nuovamente introdotti.

I prodotti della pizzecheria, le conserve alimentari, l'estratto di carne, il latte condensato, l'olio commestibile, l'aceto per uso di tavola e le frutta secche, facevano bella mostra in quella raccolta di prodotti di ogni specie tanto naturali, come industriali.

1) Relazione di Leonardo Salimbeni.

Il paese nel quale l'industria della macellazione e manipolazione delle carni suine è maggiormente sviluppata, è l'America settentrionale. Coi suoi macelli giganteschi essa fa un'attiva concorrenza agli industriali europei, non tanto per la superiorità dei prodotti, come per il minor prezzo della materia prima.

Quanto e quale sia lo sviluppo colà assunto da quest'industria, si può desumere da ciò che una sola ditta commerciale. La Società *Pork-Packer's* nel 1872 macellò nientemeno che 5 milioni e mezzo di animali suini. Con tanto smercio di questo prodotto, non fu però dato di poterne giudicare la bontà, atteso che i produttori si limitarono a mandare all'esposizione solo tre grandi quadri in cui erano disegnati a matita i metodi seguiti e le macchine impiegate per la macellazione e per il confezionamento dei preparati alimentari di carni grasse suine.

Mancavano pure i prodotti inglesi, fra i quali vanno lodatissimi i prosciutti di York e gli scozzesi di Dumfries.

I salumi italiani, non solo nella qualità, ma anche nei nuovi metodi introdotti per agevolare e perfezionare la loro fabbricazione, migliorarono e di molto come lo attesta lo spaccio immensamente accresciuto da alcuni anni in qua.

Gli antichi sistemi di fabbricazione, poco per volta scompaiono, alla produzione in piccolo subentrano, con vantaggio del prodotto e dei consumatori, le macchine per il taglio, la triturazione e l'insaccamento delle carni; e queste troviamo introdotte nei principali centri di produzione, cioè in Alessandria, a Modena, Bologna e Verona.

Fra tutte le provincie italiane, quella in cui quest'industria è maggiormente sviluppata è senza dubbio l'Emilia, e le due ditte principali sono i fratelli Lanzarini di Bologna ed il Bellentani di Modena.

I Lanzarini concorsero all'esposizione con ogni specie dei loro prodotti, essi presentarono salumi preparati in scatole di latta, salumi al naturale, e fra questi la più spiccata e rinomata specialità del loro traffico, la *mortadella*. Quella che era esposta in mostra era di smisurata grandezza, pesando 45 chilogrammi, e quantunque fosse sfornita di qualsiasi involucre preservativo, come stagnola od altro, e fosse esposta all'aria, pure sfidò tutte le alternative di temperatura secca ed umida, e si conservò fresca ed intatta sino oltre il mese di luglio, in cui venne sottoposta all'esperimento della degustazione. Un tale risultato non si poteva certo ottenere, se la manipolazione non fosse stata ottima.

Il Bellentani inventore dei cosiddetti *cappelletti* a forma triangolare che hanno uno speciale e delicato sapore, oltre questo prodotto, ne presentava pure varii altri tutti riputatissimi, quali ad esempio gli *zamponi* e i *cotechini*.

Lodatissime furono le *bondiole* parmensi, i *coppolli* del Reggiano e del Modenese. Non così i *salumi all'oglio* del Veronese che non si conservarono sani ed intatti fino all'epoca della degustazione.

Dopo i salumi venivano le conserve alimentari, composte di sostanze animali e vegetali racchiuse ermeticamente entro vasi e scatole di metallo e di cristallo, coll'introduzione di ingredienti preservatori. Conserve all'olio, all'aceto, al burro, o con salamoie diverse.

Primeggiavano fra queste le conserve di legumi e di carne della fabbrica Chevalier-Appert di Parigi, e quelle della ditta E. Masson pure di Parigi. Questo fabbricante ha introdotto una utilissima innovazione: con torchi appositi egli fa subire una fortissima pressione alle carni, legumi ecc. che mette in conserva, così resta ridotta al minimo la superficie delle sostanze a conservarsi, e di altrettanto diminuito il contatto coll'aria.

Ambedue questi produttori furono rimeritati con un diploma d'onore.

Fra gli espositori italiani meritano lode Francesco Cirio di Torino e G. Pretto e C. di Sampierdarena. Il metodo semplicissimo inventato dal Cirio lo aveva già reso degno della medaglia d'onore all'esposizione di Parigi, ed i suoi prodotti non furono meno stimati a quella di Vienna.

Il Pretto di Sampierdarena che ha pure uno stabilimento a Chioggia, raggiunse pure un elevato grado di perfezione in questa specialità di prodotti e gli fu meritamente attribuita la medaglia del progresso.

Fu unanimemente riconosciuto il progresso ottenuto in Italia in questo essenzialissimo ramo d'industria, però fu notato che il suo sviluppo nella penisola italiana, non è in relazione coi bisogni del consumo locale, ed in ordine specialmente ai pesci salati od all'olio. Si osservò e con ragione che una nazione che ha cinquemila chilometri di coste in due mari ricchissimi di ogni specie di pesci eccellenti, non attende a sufficienza nè con risultati paragonabili a quelli di altre nazioni meno favorite, a questa importante ed utilissima industria.

Fra le conserve alimentari figurava pure nel compartimento francese il burro artificiale per la marina, nuovo prodotto del sig. Mége-Mourréx. Questo burro se non ha il sapore delicato del burro naturale di prima qualità, è però sempre di un gusto eccellente ed uguale a quello dei burri ordinari del commercio, e costa molto meno.

Alle conserve, susseguivano gli estratti di carne preparati secondo il processo suggerito dal Liebig. L'abbondanza dei buoi in America, diede colà uno sviluppo immenso a quest'industria. Per formarsi un'idea della grandiosità degli stabilimenti che preparano quest'estratto, notiamo la sola officina di Fray-Bentos presso la quale son sempre pronti per

la macellazione 20,000 buoi. Gli impiegati di questa fabbrica colle loro famiglie formano una borgata di 1500 abitanti. Nel 1872 si macellarono in detta officina 150,000 buoi.

Nè solo si utilizza la carne bovina per formare gli estratti di brodo, ma anche quella dei volatili, tanto da cortile come di selva, ed una fabbrica russa nel governo di Arkangel presentò all'esposizione estratti di brodo di pernici, molto comuni in quella regione.

Il grande consumo che si fa di latte specialmente di vaccina fece immaginare i mezzi necessari a condensarlo, onde potere inviarlo con minore dispendio nei maggiori centri di popolazione. Tra i vari sistemi di condensazione uno dei più recenti e migliori è quello di Keppel di Vevey che lo produce concentrato o condensato in vasi, o ridotto allo stato solido in tavolette, od in polvere. Fra gli espositori di questo preparato fu deliberata la medaglia di progresso alla fabbrica svizzera denominata *Alpino di Luxburg* ed a quella di *Kempten* (Baviera).

Gli olii commestibili ebbero numerosissimi espositori; quello di oliva che viene prodotto nelle province più meridionali dell'Europa, epperò abbondantemente in Italia, fu oggetto di minute e lunghe analisi per parte dei giurati, riscontrandovi rilevanti differenze tanto nella coltivazione dell'olivo, come nella produzione dell'olio nelle varie provincie nelle quali si attende a quell'industria. Dopo l'esposizione di Parigi in cui avevano fatto anche una bellissima figura, gli olii italiani si avvantaggiarono d'assai, tanto nelle provincie meridionali, come in Toscana e nel Genovesato. Abbenchè la produzione raggiunga quasi i 2 milioni di ettolitri, pure fu trovata scarsa relativamente alle ottime condizioni di coltivazione che il nostro suolo e clima porgono a questo prodotto. Ma se non agguagliò in quantità relativa di produzione varie altre nazioni, tutte le superò l'Italia, per la bontà di prodotto.

Venne seconda la Francia coi suoi olii di Provenza e di Africa che riportarono pure varie medaglie di progresso. Spagna, Austria, Portogallo, Grecia e Turchia non mancarono di espositori, ma i loro prodotti non furono tenuti in molto pregio.

All'olio susseguiva l'aceto, la Francia inviò copiosi e scelti campioni delle sue fabbriche di Orleans nelle quali viene fabbricato secondo il sistema *Pasteur*. La Germania che adopera sistemi affatto diversi, vide segnalato colla medaglia del progresso l'industriale *Poiger di Straubing in Baviera*. La Spagna ebbe quattro premiati colla medaglia del merito, uno con quella del progresso. In questo articolo tutte le nazioni riportarono onorificenze.

Quanto all'Italia la maggiore distinzione la riportò Giuseppe Giusti di Modena che presentò quattro campioni di aceto balsamico di vino, la prima qualità

fabbricata oltre cento anni fa, la seconda di anni 80, la terza di 50 e la quarta di 30 anni.

Ultimo prodotto compreso in questa sezione erano le frutta secche. In questo ramo di produzione l'Italia non progredì in modo alcuno, essa si mostrò inferiore non solo alla Spagna, Turchia e Grecia, ma anche ai paesi più nordici, quali Germania ed Austria. La produzione che dovrebbe farsi su larghissima scala non supera i 5 milioni di prodotto annuo, e di questo più della metà spetta alle provincie meno favorite per suolo e clima, cioè al Piemonte ed alla Liguria. I nostri espositori per non avere voluto innovare i loro sistemi e migliorarli, non ottennero che due medaglie di merito.

## LA REPUBBLICA DEL CHILÌ

### E LA PROSSIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

(continuazione e fine, vedi n. 53)

#### II

Lo stato economico e commerciale del Chilì corrispondono pienamente al politico. Le sue principali risorse sono l'agricoltura e l'industria estrattiva; la prima fiorente e avanzata invia il grano sui mercati di Liverpool e d'Anversa, in quantità ognor crescenti, l'altra fornisce circa i due terzi del rame annualmente necessario al consumo del mondo intero. Il commercio vi ha preso da vari anni uno sviluppo che pareva insperato, tanto che il suo porto maggiore, Valparaiso è divenuto l'emporio principale di commercio della parte meridionale del Pacifico, e l'intermediario dei commerci con vari altri Stati d'America con cui sarebbe malagevole entrare in dirette comunicazioni. Vi accorrono negozianti dalla Bolivia e dal Sud del Perù a vendervi l'argento, il salnitro, le piante medicinali e fornirsi di merci d'importazione europea e prodotti agricoli. I negozianti delle provincie Andine della Repubblica Argentina, trovano pure maggior convenienza a fornirsi in Valparaiso che in Rosario o Buenos-Aires, e vengono annualmente a portarvi il bestiame bovino che è la loro principale risorsa e a prendervi le merci europee, che trovano là agli stessi prezzi che nei due porti succitati, preferendo il transito della Cordillera delle Ande, che non è nella stagione estiva nè difficile nè pericoloso, a quello della Pampa più lungo e più incomodo.

È facile immaginare quanto vantaggio derivi a Valparaiso e al Chilì intero da un commercio così esteso; tanto che, per paura che lo sviluppo delle strade ferrate nella Repubblica Argentina non lo faccia un giorno divergere, si studia conservarlo con ogni mezzo e si porrà presto mano ad una impresa arditissima che potrà, quando compiuta, stare a fronte alle più grandiose opere pubbliche di cui s'onora

questo secolo; sarà questa la strada ferrata sulle Ande, or ora concessa ad una società anonima ed a cui il Governo Argentino garanti un interesse del 7 % e il Chileno un sussidio fisso annuale, proporzionale alla distanza che nel suo Stato percorrerà questa nuova arteria del mondo.

In queste condizioni di fortuna il Chili ha voluto solennizzare l'anniversario della sua indipendenza con un'esposizione internazionale che si aprirà in Santiago il 16 settembre 1875. È questo un fatto economico di molta importanza per i produttori europei, e singolarmente per gli Italiani. Si tratta per essi di far conoscere i loro prodotti in un paese in cui fino ad ora non giunsero che in piccola parte, in una parola di guadagnarsi la clientela di un paese che offre di già grandi risorse e che maggiori ne offrirà per l'avvenire; ivi i progressi della civiltà hanno creato bisogni analoghi a quelli di ogni più ricco paese, e in parte anche maggiori, poichè non vi mancano per certo quelle abitudini di lusso che son comuni ovunque i facili ed abbondanti guadagni spingono gli animi più alla prodigalità che all'economia. E questa clientela che come più sopra è detto, è molteplice, poichè contiene in sè quella degli Stati limitrofi, presenta le condizioni più desiderabili di sicurezza quali, sono quelle che risultano dal buon assetto economico, politico e legislativo.

Le esposizioni in paesi lontani dai grandi centri di produzione, non possono nè debbono considerarsi dallo stesso punto di vista di quelle che ebber luogo nelle principali capitali d'Europa.

Erano queste vere feste industriali, malgrado che alcuna volta più alle politiche che alle economiche idee dovessero l'origine loro; in esse s' incominciò dall'edificare palazzi veramente monumentali, senza risparmio alcuno nella costruzione, anzi introducendovi quante bellezze il lusso più splendido, e la più artistica eleganza poteano immaginare; le più ardite descrizioni dei poeti, si realizzarono per un momento in queste aule dorate, in questi giardini amenissimi, ma ivi si combattea la più strenua lotta fra le nazioni; onde contendersi, il primato artistico, la prevalenza dei naturali prodotti, il mercato industriale del mondo intero; gli Stati che invitavano a queste lotte offrivano loro un campo condegno nelle loro opulente città, e possedendo le risorse più potenti, poteansi imporre senza grave danno, anzi spesso con grande vantaggio economico, le più ingenti spese; le quali poi si risolveano poi sempre in semplici anticipazioni, poichè era da prevedersi un lauto e pronto rimborso; ma quand' anche ciò non fosse stato probabile, aveano pur sempre l'obbligo di non smentire una fama di opulenza da tanto tempo acquistata, ed anche in previsione di pura perdita, non poteano a questa venir meno, e si sa-

rebbero accontentate dei più mediati vantaggi che ne potean in ogni caso ritrarre.

L'esposizione di quest'anno, in Santiago si aprirà con più modesti auspici; il palazzo che l'accoglierà, di architettura semplice e severa, senza essere una mole gigantesca, il che la farebbe sproporzionata allo scopo ed alle previsioni, permetterà agli espositori di porre in bella mostra i loro prodotti senza reciproco incomodo, gli annessi ne saranno spaziosi, e quello delle macchine potrà largamente disporre di vapore, di gas, e di acqua onde mettere in moto simultaneamente tutti gli apparati, che secondo le previsioni che sin d'ora possono farsi saranno, numerosi poichè le necessità dell'agricoltura sviluppata e un poco mancante di braccia, e dell'industria incipiente, lo richiedono. Il giardino sarà elegante e potrà accogliere le Fiore dei differenti paesi in spaziosi tepidari e più ancora in grazia del clima mirabile della valle di Santiago, adatto a grandissimo numero di coltivazioni differenti e provenienti dalle regioni più varie. Le belle arti vi avranno la parte privilegiata, qual conviene loro in un paese in cui il buon gusto va di giorno in giorno facendosi più raffinato e più generale. Infine tutto sarà fatto con quella larghezza sufficiente ai bisogni e con quel lusso moderato, tanto da non venir meno alla grande missione, e non oltrepassare quei limiti che deve imporsi un paese tuttora piccolo, e che vuol divenir grande col proprio lavoro e colla saggezza, e far conoscere all'Europa quale sia la sua attuale posizione senza ambagi e senza inganno, poichè essa è tale da non aver bisogno che di esporla francamente, perchè sia apprezzata al suo giusto valore.

Onde dare un'idea più completa del Chili rimarrebbe a dir qualche cosa sul suo territorio e sulle sue maggiori città, tralasciando delle altre, malgrado che tutte meritino una speciale menzione.

La repubblica del Chili si divide in sedici provincie più una colonia che è quella di Magellano nello stretto di tal nome; si estende dal parallelo 24 al 56,28 latitudine sud, e sopra una così gran lunghezza ha una larghezza che varia da 40 a 200 miglia; viene così a formare una stretta fascia di terra confinata dal mare a occidente e dalla Cordillera delle Ande a oriente. Questa configurazione, lungi dall'essere un difetto, avvantaggia molto le sue condizioni politiche ed economiche poichè permette fra tutte quelle provincie una comunicazione facile economica e rapida quale è il mare, varia le produzioni del suolo che per la differenza dei climi è adatto a tutte le culture, e dà un grande sviluppo di coste, il che favorirà in seguito la sua marina mercantile; possiede molti fiumi ed alcuni geografi ne fanno ascendere il numero a 120, ma la maggior parte di essi sono torrenti, e cadendo rapidamente dalle Ande e con poco corso sulla pianura,

non sono che in piccola parte utili all'agricoltura e all'industria; abbonda di laghi nella sua parte meridionale, e in questa come nella centrale, il terreno è feracissimo tanto, che non abbisogna di molto riposo nè di alcun ingrasso. La parte settentrionale è invece formata di deserti aridi e sabbiosi, ricchi di miniere di metalli e specialmente d'argento, rame e mercurio; nella meridionale abbonda molto il carbone fossile, e i boschi immensi danno eccellente legname da costruzione; la costa è ricca di pesca e di molte varietà di molluschi.

Santiago è una bella capitale posta sull'intersezione del grado 33,26 e del 75 di longitudine Greenwich. Fu fondata dal conquistatore del Chili Don Pedro Valdivia valente capitano spagnuolo nel luogo ove riportò una vittoria decisiva sugli indigeni capitanati dal loro cacicco Caupolican; contava nel 1865, 115,537 abitanti, ma questo numero può calcolarsi molto cresciuto, non solo a causa dell'aumento naturale a tutte le popolazioni a cui non difettano i mezzi di sussistenza, ma altresì perchè è generale l'uso che le famiglie che hanno in provincia acquistata una qualche agiatezza, vengano a goderla in Santiago; e negli ultimi tempi il caro prezzo del rame e del grano, e la scoperta delle miniere d'argento in Caracoles, aumentarono di molto le private fortune. Questa tendenza per certo poco favorevole alle provincie, poichè arretra lo sviluppo delle sue città, ha per la capitale il grande vantaggio di aumentarla e di arricchirla, tanto che quasi annualmente la proprietà vi cresce di prezzo e forse in esagerata proporzione, le costruzioni nella città se ne avvantaggiano grandemente e per questo solo Santiago è divenuta una delle più belle città dell'America del Sud.

Vi abbondano i passeggi eleganti, ha un teatro sontuoso per l'opera italiana e vari altri minori, e i suoi circoli, locande e trattorie, posson rivaleggiare con quelle delle città europee.

Santiago è in proporzione della popolazione la città che ha maggiore estensione del mondo, poichè ha 120 miglia di strade pubbliche; queste grandi distanze hanno fatta una necessità di ciò che altrove è un lusso, e non v'ha famiglia benestante che non tenga carrozza malgrado che ora la strada ferrata a cavalli metta in rapida ed economica comunicazione i più popolosi quartieri; ciò contribuisce molto all'eleganza della città, dà maggior lustro ai passeggi pubblici, e ispira una idea molto favorevole del paese ai forestieri, che sempre più vi si confermano col dimorarvi, poichè la popolazione è con essi molto ospitaliera e larga di buone accoglienze.

L'industria ed il commercio vi sono sviluppati sol quanto il comporti la posizione della città, che per essere dentro terra è costretta a lasciare il maggior campo a Valparaiso, che è il porto principale del Chili; fu fondato nel 1536 da Juan de

Saaveda, e deve il suo poetico nome ad un villaggio di Castiglia che fu patria del fondatore, e non come generalmente credesi all'entusiasmo nei primi arrivati destato, dalla bellezza del luogo. Il quale poi non sarebbe troppo giustificato poichè la città siede su di una spiaggia arida e poco estesa. La città consiste in una stretta fascia di terra chiusa fra le colline e il mare; si estende in semicircolo per una lunghezza di cinque chilometri, sopra una larghezza media di meno di mezzo chilometro. Le strade costrette a seguire le sinuosità del mare e dei piedi delle colline, non sono diritte nè spaziose, salvo in quei terreni conquistati sul mare col mezzo di costosi terrapieni. Sulle colline la vegetazione continuamente danneggiata dai forti venti del sud e dalla mancanza d'acqua, non è splendida e solo vi è in qualche parte mantenuta a grandi spese dai proprietari degli eleganti casini di campagna che le coronano, e sono quasi esclusiva residenza della colonia europea. La scarsità dell'acqua danneggia molto anche la città, che è costretta a procurarsela con grandi spese, e ad usarne con parsimonia tanto, che varii abbellimenti consigliati non solo dall'estetica, ma anche dall'igiene non possono effettuarsi. La circoscrizione poi dell'area della città impedisce la formazione di passeggi pubblici e di piazze che sarebbero necessarissime in un paese di sovente visitato dai terremoti. Le rada è esposta molto ai venti del nord, che sono fortissimi nell'inverno e causano a volte dei sinistri. La popolazione è attivissima in tutte le classi della società ed il commercio ne forma la principale, per non dir l'unica occupazione. Vi sono tre chiese protestanti di differente rito, il che di per sè indica che vi sono stabiliti molti inglesi e tedeschi, ed infatti, sono queste le colonie prevalenti per ricchezza e numero.

Dicemmo che Valparaiso è il centro commerciale del Pacifico nell'Emisfero sud; il suo commercio generale può valutarsi a circa 525 milioni annui di franchi, di cui 185 all'importazione e 140 all'esportazione; la media dei bastimenti è di circa 8000, quasi egualmente ripartiti in arrivo e in partenza, con un tonnello di un milione e mezzo di tonnellate.

La bandiera italiana frequenta abbastanza questo porto. Vi arriva da Genova con carico di merci nazionali, specialmente olio, vino, vermouth, conserve alimentari, abiti fatti ordinari, marmi greggi e lavorati. Vi arriva in zavorra da Montevideo o Buenos-Ayres, ove depose il suo carico di emigranti, in cerca di un ritorno, che quasi sempre trova vantaggioso sul Pacifico, di salnitro, di minerali o di guano del Perù. Vi arriva poi in maggiori proporzioni dall'Inghilterra, con carico di carbone per conto di case inglesi e ad essa consegnata, il che è prova che la nostra marina mercantile va acquistando clientela

all'estero, e gode di buona fama, tanto da essere impiegata in trasporti di merci che appartengono alla nazione più superba del suo predominio sui mari e la più esclusiva nel favorire i compatriotti, anche in caso d' inferiorità di condizioni. Alcune delle nostre navi si fermano qualche tempo a fare il cabotaggio, sulla costa non solo chilena, ma anche boliviana e peruviana; altri e sono i più, prendono carico fino al Callao, e di là si recano alle isole Chinchas o Guafiapè a caricar guano; negli ultimi tempi alcune andarono a Rangoon facendo il giro dell' Affrica, e alcuna di esse trovò più conveniente navigare dalla opposta parte verso l' Australia e completare nel ritorno il giro del mondo; l' ardire non è mai mancato ai navigatori liguri, e ne son sempre compensati da lautì guadagni.

Varie altre città chilene meriterebbero pur esse per la loro importanza e bellezza una speciale menzione; Concepcion sul fiume Bio-Bio è una bella e spaziosa città degna per la sua posizione d' ispirare il pennello più abile; è centro importante del commercio dei prodotti del suolo, e specialmente del grano per esser vicina al mare e circondata da fertili provincie fra cui primeggia quella a cui dà il nome, ed è a queste congiunta con strada ferrata; Copiapò capo-luogo della provincia di Atacama è un centro d' industria estrattiva, ed è pure congiunto con ferrovia alle principali miniere che un tempo gli dettero grande importanza. Un solo gruppo di esse che chiamasi *Chañarcillo* produsse in pochi anni più di tre miliardi di franchi. La città conserva pur ora importanza, ma in molto minori proporzioni che nel tempo in cui fioriva l' industria mineraria, e solo potrebbe a quelle ritornare se le condizioni di essa migliorassero, il che non è fuori delle scientifiche previsioni, o nel caso di più positiva, se non di più probabile aspettativa, che vincendosi gli ostacoli di ogni genere che oggi si frappongono, possa sviluppare la sua rete ferroviaria fino a congiungerla ai di là delle Andè con quella Argentina, nel qual caso diverrebbe un gran centro di commercio.

Dall'esposto, chiaro dovrebbe apparire che vale la pena che i produttori europei, e specialmente i nostri si occupino di figurare degnamente alla mostra di Santiago; le nostre industrie hanno bisogno di espandere all'estero i loro prodotti, e per conseguenza di studiare quali sieno i mercati più acconci a riceverli. Non basta che l' Italia vi brilli nella parte artistica; in questa già varie volte ha conteso alle altre nazioni il primato con risultati splendidi, e non è a dubitare che in questa occasione aggiungerà una foglia di più alla sua splendida corona; quello che richiede maggiore sforzo è il dimostrare che si sono fatti in Italia grandi progressi nelle industrie che già erano in esercizio, e se ne sono impiantate delle nuove con buon risultato.

Ogni prodotto italiano se buono, bello e a buon mercato, troverà un facile spaccio in un paese che con generale accettazione accoglie già gran parte di quelli che abili speculatori nostri e grandi case di commercio, specialmente genovesi, vi hanno introdotto. E se col concorso di esse e dei produttori si potranno toglier di mezzo varii ostacoli che ancora si oppongono allo sviluppo del nostro commercio in quelle regioni e delle quali sarebbe pregio dell' opera trattare in disteso, non è temerario sperare che una forte corrente commerciale si possa stabilire in breve tempo, e si abbiano, quanti concorsero a formarla, condegna ricompensa nel lauto guadagno e nella riconoscenza della patria, poichè avranno efficacemente concorso a prepararne la futura prosperità.

Auguriamoci adunque che si splendida occasione non sia perduta, onde tentare di ottenere almeno la partecipazione, a fornire un mercato ricco, esteso e tranquillo come quello del Chili, e che i nostri prodotti vi possano trovare uno sbocco facile; la somiglianza di clima e di abitudini, e per conseguenza di gusti e di bisogni ci fa sperare che essi potranno esservi ricevuti senza grandi modificazioni di forma e di sostanza come accadde fino ad ora a quelli già introdotti; ma quand' anche ciò non dovesse accadere, coloro che con attenzione si studieranno di renderli accettabili, adattandoli alle condizioni volute dai consumatori, ne avranno in compenso il più desiderabile dei successi; non solo ne riporteranno una messe abbondante di distinzioni ed onori, cosa pur sempre desiderabile, ma anche un premio più positivo e di convenienza maggiore, cioè un buon numero di commissioni a prezzi vantaggiosi; e ciò oltre ad essi, porterà vantaggio alla patria nostra che vedrà accrescere le sue commerciali transazioni, fiorire la sua marina mercantile, popolarsi i suoi opifici, si avvierà finalmente alla mèta che tutti i suoi cittadini agognano, la prosperità nazionale.

AVV. CESARE USIGLI

V. Console d' Italia in Santiago (Chili).

## LE CAMERE DI COMMERCIO INGLESI ED IL SIG. MICHELE CHEVALIER

Il signor Michele Chevalier, membro dell' Istituto, nel quale, per così dire, si trova in Francia personificato il principio di libertà commerciale, è stato invitato dalla Camera di commercio di Liverpool a presiedere la sua seduta annuale. Varie altre grandi città manifatturiere inglesi, come Manchester, Birmingham, Bradford hanno pure invitato l' illustre economista a far loro una visita. Il ricevimento che gli è stato fatto sembra specialmente attingere un carattere particolare nelle circostanze economiche in cui si trova oggi la Francia, alla

vigilia delle modificazioni che sembra dover essa portare, sia al sistema stesso delle sue relazioni col commercio estero, sia alla situazione fiscale di alcune delle sue industrie interne.

Il signor Michele Chevalier si trovava dunque pochi giorni or sono nella sala delle sedute della Camera di Commercio di Liverpool, in presenza di una deputazione dell'Associazione dei raffinatori del Lancashire, che lavorano ogni anno circa 170,000 tonnellate di zucchero. Il signor James Barron, membro di questa deputazione, espresse il suo dispiacere di vedere il trattato del 1864, il cui scopo sembrava essere per così dire, tra le quattro nazioni stipulanti, di sopprimere qualunque specie di barriera doganale in favore di una derrata di un consumo così generale, ridotto allo stato di lettera morta, o presso a poco, da un sistema di premi all'esportazione che in Francia si eleva forse a 25 milioni all'anno. Egli domandava, come fecero anche gli oratori che gli succedettero, il parere del signor Michele Chevalier su tale questione difficile e delicata.

Senza fermarsi a discutere la cifra citata dall'on. membro dell'Associazione dei raffinatori, cifra presa a prestito dal signor Pouyer-Quertier, senza cercare d'insistere sulla situazione fatta ai paesi contraenti da un trattato che l'Assemblea nazionale ha il dovere di studiare accuratamente prima di prendere una decisione, il signor Chevalier rispose agli industriali inglesi, ciò che rispondeva ai manifatturieri francesi, in occasione del trattato di commercio, quando i filatori ed i tessitori in cotone si lagnavano di non potere lottare con i loro concorrenti al di là della Manica: « il cotone costa tanto in Francia quanto in Inghilterra, diceva loro, e le macchine sono le stesse; l'abilità, la scienza e l'attenzione non vi fanno difetto, applicatene dunque di più nella vostra fabbricazione e vedrete che sarete in grado di continuare la lotta. »

I raffinatori inglesi invece di ricorrere al cancelliere dello scacchiere, al governo ed a Lord Derby, farebbero meglio a visitare le raffinerie parigine, le più notevoli di tutta la Francia; là imparerebbero a conoscere ciò che loro manca per sostenere una lotta ove essi impiegano altrettanta abilità e scienza, senza essere aiutati, forse da chimici altrettanto devoti alle applicazioni pratiche di tutte le scoperte.

Alla seduta annuale della Camera di commercio di Liverpool, che seguì questo ricevimento, il signor Michele Chevalier prese ancora la parola sulla questione dei trattati di commercio. Il trattato della Francia con l'Inghilterra, diss'egli, spira tra due anni; si sta trattando una revisione della convenzione Italo-Francese ma fino ad ora nulla si sa sulla decisione che prenderà il governo francese. Tutto quello che si può dichiarare, si è, che il partito della libertà commerciale dal 1859 in poi è divenuto più

numerose ed acquistò ogni giorno nuove forze. L'opinione pubblica si mostra sempre più favorevole alla libertà commerciale, e di quando in quando si trova al potere un ministero libero scambista — ma si cambiano troppo spesso i ministri in Francia!...

Chi può far calcolo sul pensiero del governo? Non pertanto non bisogna scoraggiarsi; un mezzo infallibile per condurre tutti i popoli a riconoscere ed applicare la libertà di commercio, è d'illuminare e d'istruire i cittadini, è di renderli atti ad interessarsi agli affari pubblici e di occuparsene con intelligenza: elevate il livello intellettuale di una nazione, perfezionate e fortificate le sue qualità morali, e vi troverete un maggior numero di liberi scambisti, e di uomini favorevoli alla soppressione di tutti gli incagli messi alle transazioni di qualunque genere.

Qualche momento dopo, il signor Chevalier riceveva un altro indirizzo presentatogli dal presidente dal vice-presidente e dai membri del Consiglio dell'associazione per la riforma finanziaria di Liverpool (*Liverpool financial Reform Association*). Dovendo rispondere ai segni di viva simpatia e di stima prodigati dal signor Musprat, presidente dell'associazione, al rappresentante in Francia dei principi della libertà commerciale, il signor Michele Chevalier prese ancora la parola per rendere un caloroso omaggio al carattere dell'associazione, ed all'eccellenza dello scopo che ha di mira.

Certamente, resta molto da fare in Inghilterra per alleggerire il peso delle imposte che gravitano sull'operaio, e liberare la sua attività da mille incagli; ma quando si vede da venti o trenta anni in poi, che tutti i ministeri cercano affrancare da ogni tassa le materie necessarie al nutrimento, al vestiario, ai diversi bisogni del popolo; quando si paragona il sistema fiscale e le tasse delle popolazioni inglesi, con quelle delle altre nazioni, bisogna riconoscere che l'organizzazione finanziaria della Gran Bretagna è ancora la più perfetta che esista. Ma, bisogna rendere omaggio agli sforzi benefici dai membri dell'associazione per la riforma fiscale, sforzi coronati da brillanti successi, e che mostrano ai contribuenti francesi un esempio tanto degno d'imitazione.

Un banchetto offerto dalla Camera di commercio di Liverpool in onore dell'eminente economista, fornisce nuovamente al signor Chevalier l'occasione di parlare ad un uditorio simpatico e scelto, delle speranze nutrite in Francia dai partigiani della libertà commerciale. Parlò anche di quella grandiosa impresa, di cui egli è uno dei promotori più attivi e più convinti, e che sembra dovere cementare con nuovi legami più forti l'alleanza di due popoli uniti da tanti interessi e tante relazioni. Il tunnel sotto la Manica, attualmente uscito dal dominio delle ipotesi per entrare in quello dello studio scientifico, promette, in un avvenire che oggi si può dichiarare

prossimo, un illimitato sviluppo al commercio delle due nazioni.

Non meno calorosa fu l'accoglienza fatta al signor Chevalier a Birmingham, dove gli fu offerto un banchetto a cui assisteva il signor Bright.

Non vi ha dubbio alcuno che il ricevimento fatto al signor Chevalier in Inghilterra non serva benissimo ai due progetti che l'illustre economista attualmente si propone — la proroga degli esistenti trattati di commercio ed il tunnel sotto la Manica.

## CONGRESSO BACOLOGICO INTERNAZIONALE

In esecuzione delle deliberazioni prese a Montpellier dal *Congresso bacologico internazionale*, il Comitato ordinatore della quinta sessione che si terrà in Milano nel 1876, tenuto conto delle proposte pervenutegli, ha formulato il seguente programma di esperienze riguardanti le questioni sulle quali i bachicultori dovrebbero concentrare i loro studii.

L'accennato Comitato intanto prega caldamente tutti coloro i quali nella iniziata campagna bacologica di quest'anno avranno condotte esperienze che presentino conclusioni interessanti, a volere queste comunicare al Comitato stesso entro il settembre p. v. acciò possano essere proposti, quando ne sia il caso, quesiti nuovi ed opportunamente modificati per gli esperimenti della successiva campagna 1876. Ma ecco, senz'altro, il programma sul quale richiamiamo l'attenzione dei molti cui può direttamente interessare:

### ARGOMENTI

#### I

*Sperimentare intorno alle circostanze le quali abbiano influenza sulla salute del bomboce del gelso nell'allevamento, nella confezione e conservazione del seme, avuto riguardo speciale alla flaccidezza e sue modificazioni.*

E preferibile lo sperimentare sulle razze antiche a bozzolo giallo.

#### a) ALLEVAMENTO

*Allevamento tipo.* — L'incubazione si conduca o con macchina Orlandi o tenendo appesa e distesa nell'ambiente una tela la quale peschi in un secchio d'acqua; mantenendo in ogni caso lo stato igrometrico corrispondente a differenza delle due colonne termometriche del psicometro d'August di poco oscillante intorno a gradi 2 1/2 Réaumur.

Tolto dalla camera di conservazione, dove la temperatura sia stata tenuta la più bassa possibile, il seme si porterà tanto più lentamente a temperatura di dieci gradi, quanto più bassa sia stata quella della camera di conservazione e si terrà poi almeno per due giorni a 10 gradi Réaumur.

Si accresca poi la temperatura di un grado per ogni 24 ore, possibilmente poco a poco, e così che l'aumento sia raggiunto alle 6 del mattino, fino a 14 gradi, ai quali si terrà per 24 ore.

Poi si aumenti ancora, allo stesso modo, d'un grado per ogni 24 ore fino a toccare i 16° R., al quale limite si manterrà costante per 48 ore, crescendo poi, sempre di un grado ogni 24 ore, fino a che giunga a gradi 18, oltre il qual limite non si spingerà avanti che siano sbucciati i primi bachi. All'apparire dei primi bachi la temperatura sarà gradatamente au-

mentata, così che la mattina dopo sia di 20 gradi e a questi si tenga fino ad incubazione compiuta.

Il locale per l'allevamento sia di capacità tale, che per ogni metro quadrato di graticcio occupato dai bachi si abbia circa tre metri cubici di spazio.

Esso locale deve essere possibilmente asciutto e con circolazione di aria abbondante per aperture munite di tende in traliccio con finestre a serramenti che permettano libero il passaggio alla luce. Si badi a che nella soffitta sia qualche apertura in libera comunicazione coll'aria esterna, ma munita anch'essa di traliccio.

Il calorifero dovrà essere in muratura e tale che il fumaio ne sia sempre in libera comunicazione col focolare.

Appena occorre ricordare essere mestieri assicurarsi che esso valga a mantenere nel locale, senza difficoltà, la temperatura di 20 gradi, qualunque siano i possibili abbassamenti del termometro esterno. Il combustibile sia legna bene stagionata.

Durante l'allevamento, la temperatura si terrà possibilmente costante fra i 17 e 18 gradi Réaumur, fino a due giorni dopo la quarta muta; dopo di che si aumenterà prima di un grado, per poi portarla e tenerla sempre a 20° quando i bachi accennino a filare il bozzolo.

Si appresterà il cibo, non meno di otto volte nelle 24 ore, con foglia possibilmente fresca, e che ad ogni modo non abbia mai fermentato. La foglia tagliata minutissima per la prima età, lo sarà poi sempre meno, finché dopo la quarta muta si dia intera.

I bachi saranno levati dal letto una volta poco prima della prima muta e dopo la prima età ogni giorno col mezzo di carta forata o di rete. I letti abbandonati dovranno essere tolti con la massima cura, per modo da non gettare nella stanza pulviscoli, caccherozzoli od altro: e prima di essere gettati, saranno sempre accuratamente visitati. I bachi si tengano sempre radi assai e così per ogni 25 grammi di seme lo spazio occupato dai bachi sui graticci sia almeno di 5 metri quadrati alla prima muta, di dieci alla seconda, di venti alla terza, di quaranta al principio della quinta età portandoli a distendersi in sessanta metri quadrati al momento della maturanza.

Si terrà un giornale accuratissimo di tutto l'allevamento nel quale oltre ad ogni altra circostanza degna di rimarco si noteranno le osservazioni del psicometro d'August e descriveranno uno per uno i malati ed i morti così da caratterizzarli il meglio che si possa.

L'allevamento si farà in discreta proporzione, avuto riguardo al numero dei provini che se ne vorranno prendere in diversi momenti per sottoporli in altri locali alle bene determinate variazioni delle singole circostanze di cui si voglia studiare l'influenza. Nel locale stesso dell'allevamento tipo è mestieri tenere distinto fino da principio, ed intangibile, un gruppo di bachi contati e di poter disporre dello spazio sufficiente perchè ad ogni provino d'esperimento (gruppo di bachi) che si tolga dal grosso della particella si possa insieme separare e tenere d'occhio un gruppo di eguale importanza a quello che si esporta, il quale continui a far parte dell'allevamento tipo.

Basandosi su di tale allevamento tipico si propone agli studiosi di sperimentare:

1. Se e quali circostanze termiche, di umidità, di luce e di arieggiamento dell'ambiente possano influire e come sulla salute di bachi nati regolarmente da seme ben custodito secondo le pratiche ordinarie.

2. Se e quale influenza eserciti in diverse condizioni termometriche e di arieggiamento il dare ai bachi foglia colta di fresco dopo abbondante

pioggia, segnatamente nella 5<sup>a</sup> età e quando i bachi siano assai prossimi a filare il bozzolo.

Potendosi avere una partitella di bachi nella quale sia ben pronunciata la flaccidezza si raccomanda esperimentare.

3. Se a fermare lo sviluppo della flaccidezza giovi sospendere il cibo per 24 ore, o più, tenendo, con abbondante ventilazione, la temperatura a 20° R. ed i bachi sul graticcio senza letto di foglia.

Dalla partita attaccata dalla flaccidezza si trarranno due gruppi di bachi, ciascuno dei quali si dividerà in quattro provini, ognuno dei quali sia composto di un egual numero di bachi, per esempio, cento. I provini d'un gruppo siano composti di bachi che già si veggano discretamente malati, quelli dell'altro gruppo lo siano di bachi che ancora non manifestano malattia.

Due provini per ognuno dei due gruppi resti nel locale dove si è manifestata la flaccidezza e di questi due provini uno seguiti ad essere trattato come il grosso della partita secondo il solito, mentre l'altro si tenga digiuno. Gli altri provini si portino tutti in un locale, dove non siano altri bachi, ben ventilato ed alla temperatura di 20° R. (o quella maggiore di cui si voglia fare esperimento). In esso locale si avranno così per ciascuno dei detti due gruppi (bachi evidentemente malati e bachi che non manifestano sintomi di malattia) due provini, ad uno dei quali si seguirà a somministrare cibo, mentre l'altro si terrà digiuno pel tempo voluto.

Tenendo d'occhio gli otto provini, notandone accuratamente l'andamento, è certo che arriverà a risultati comparabili ed assai probabilmente conclusivi...

#### b) CONFEZIONE DEL SEME

Se e fino a qual punto la longevità dei riproduttori (farfalle maschio e femmina) possa considerarsi come buon criterio per inferirne la maggiore o minore resistenza, o la predisposizione dei bachi nascituri alla flaccidezza od alle altre malattie.

Le esperienze per chiarire questa questione dovrebbero essere fatte di preferenza sulle antiche razze a bozzolo giallo. S'intende che bisognerà in ogni caso attenersi a partite di bozzoli venuti da seme cellulare selezionato e delle quali sia perfettamente noto l'andamento durante tutto l'allevamento. La esperienza si farà su bozzoli di allevamenti perfettamente riusciti.

Sarebbe buona cosa che si potesse anche condurla parallelamente su bozzoli da partita che abbia sofferto molto di flaccidezza, avendo cura di dare la preferenza a partite di una medesima razza ed allevate in località e circostanze il meno possibile differenti. Gioverà anche si considerino per ciascuna partita separatamente i bozzoli perfetti e forti (bozzoli reali) e le faloppe.

Lo sfarfallamento dovrà farsi in celle, operando possibilmente su non meno di mille coppie, e bisognerà sia, per le diverse partite, anche possibilmente contemporaneo ed effettuato in circostanze eguali fra loro. Si scarteranno dall'esperimento rigorosissimamente tutte le farfalle, tanto maschi che femmine, le quali non si presentino in apparenze perfette e belle. La durata dell'accoppiamento dovrà essere la stessa per tutte le coppie e, appena occorre dirlo, i maschi non dovranno mai essere stati accoppiati a più d'una femmina.

Le celle saranno visitate, alla stessa ora ogni giorno, incominciando da quello dell'effettuato accoppiamento. Ad ogni visita si noteranno i morti, deposizione per deposizione e giorno per giorno. —

Così si avrà in una tabella la durata della vita di ogni singola farfalla, e colla scorta di essa tabella si determinerà la durata media della vita tanto per mille maschi come per le mille femmine.

Al resoconto delle esperienze, gioverà unire le dette tabelle a ciò si possa, ove ne sia il caso, rettificare le medie adottate da diversi sperimentatori, unificando il metodo col quale saranno state calcolate, così da poterle rendere meglio comparabili. Giorno per giorno si noti la temperatura del locale alle ore 6 antimeridiane, alle 3 ed alle 9 pomeridiane.

Dopo morte, le farfalle si esamineranno tutte al microscopio, per scartare le deposizioni corpuscolose. Dalle deposizioni assolutamente esenti da corpuscoli si sceglieranno sette gruppi, possibilmente di dieci deposizioni ciascuno e cioè:

a) Deposizioni per le quali la durata della vita così del maschio come della femmina si discostò il meno dalla media (non più di un giorno);

b) Deposizioni per le quali la durata della vita così pel maschio come per la femmina sia stata più notevolmente maggiore della media;

c) Deposizioni per le quali la durata della vita sia stata, così pel maschio come per la femmina, più notevolmente inferiore alla media;

d) Deposizioni per le quali la durata della vita del maschio sia stata poco diversa dalla media mentre quella della femmina sia stata più notevolmente superiore;

e) Deposizioni per le quali la durata della vita della femmina sia stata poco diversa dalla media e quella del maschio più notevolmente superiore;

f) Deposizioni per le quali la durata della vita del maschio sia stata poco diversa dalla media mentre quella della femmina sia stata più notevolmente inferiore;

g) Deposizioni per le quali la durata della vita della femmina sia stata poco diversa dalla media mentre quella del maschio sia stata più notevolmente inferiore.

Qualora riesca possibile, gioverebbe fare una doppia serie di questi gruppi, l'una composta di dieci deposizioni abbondanti, l'altra di dieci deposizioni scarse. Così potrebbe forse lo stesso esperimento giovare a risolvere altre questioni.

Le deposizioni così raccolte verranno conservate in condizioni identiche fino al 1° novembre ed in quel giorno se ne distaccheranno, lavandole con acqua di pozzo, le ova; unendo tutte quelle d'uno stesso gruppo, lasciandole asciugare e conservandole poi sempre in condizioni possibilmente identiche. Il 15 novembre, dopo averle per ciascuno dei gruppi con molta cura ben rimescolate le ova si peseranno gruppo per gruppo, e poi da ogni gruppo se ne separerà una gramina campione le ova del quale si numereranno. Si avranno così tanti grammi campioni dei gruppi quanti i gruppi stessi.

Questi campioni si conserveranno per l'allevamento in condizioni identiche e normali. L'allevamento stesso dovrà condursi così come è detto precedentemente per quello che si chiamò allevamento tipo e dovrà iniziarsi non appena lo stato della vegetazione lo permetta, anticipando sulle circostanti ordinarie coltivazioni.

Chi volesse potrebbe, invece, allevare senz'altro isolatamente tutte le settanta deposizioni.

Al momento di mettere al covo si riconoscerà e noterà il peso d'ogni campione, le ova d'ognuno dei quali verranno distese entro ad una cassetta così che si trovino tutte disposte su d'uno stesso piano.

L'incubazione sarà condotta insieme per tutti i campioni, che dovranno poi essere allevati tutti in uno stesso locale a piena luce e sopra piccoli graticci od in cesti accuratamente l'un dall'altro separati. Apprestando il cibo, s'avrà cura a che la foglia di un pasto provenga per tutti i campioni dallo stesso albero.

I bachi si terranno costantemente assai radi così

che ogni campione sia disteso sulla superficie di venti decimetri quadrati al fine della prima età, e ne occupi circa ottanta alla terza muta.

Al compiere della terza muta, quando non si vogliono allevare tutti, si conterranno per ogni gruppo duecento bachi dai primi levati, ed altri duecento dagli ultimi levati, che si porranno su graticci od in cesti separati per continuare su di essi l'osservazione e si getteranno gli altri. S'avrà cura di mantenere la temperatura dell'ambiente sempre a 20° R. dalla salita del primo baco fino ad esperimento compiuto.

Sette giorni dopo quello nel quale l'ultimo baco di ciascuno dei quattordici gruppi formati a questo modo avrà principiato a filare si staccheranno, numereranno e peseranno i bozzoli d'ogni campione, distinguendoli e separandoli in *forti*, *deboli* e *jaloppe*.

I bozzoli si disporranno distesi sui rispettivi cesti o graticci, divisi secondo le dette tre categorie, per osservare quello che avverrà fino a che ne escano le farfalle ed avendo poi cura di tagliare tutti i bozzoli dai quali non siano sbucciate farfalle per tener conto di ciò che vi si trovi dentro.

Si potrà semplificare l'esperimento tenendo soltanto conto delle femmine (gettando i maschi subito dopo l'accoppiamento) e fermandosi a due soli gruppi di farfalle; a quelle cioè che abbiano vissuto meno di quattro giorni ed a quelle che abbiano vissuto più di dieci.

### e) CONSERVAZIONE DEL SEME

Per gli esperimenti che s'abbiano da intraprendere su questa questione, occorre assolutamente che il cumulo del seme sul quale si operi, provenga tutto da una sola partita perfettamente riescita, e che sia stato scrupolosamente confezionato e seletto.

Ciò posto, si incomincerà dal dividere il cumulo di esso seme in due parti, l'una delle quali dovrà essere conservata coi metodi generalmente tenuti per i migliori dai bachicultori (*locale asciutto, aria rinnovata, temperatura costantemente bassa fino all'incubazione*) e l'altra si scompartirà in tante porzioni, quante siano le circostanze della conservazione che, modificate, si vogliono studiare.

S'avrà cura che i pesi di ciascuna delle partitelle, siano il meno possibile differenti tra loro, e il peso di ognuna si noterà con precisione all'atto della loro separazione dal cumulo.

Venuto il momento dell'allevamento di prova, si rimetteranno prontamente tutte le partitelle in circostanze identiche di ambiente, innanzi tutto determinandone allora di nuovo il peso, e procedendo poscia secondo le norme, per l'allevamento tipo, del quale sopra fu detto, quando sopra a piccoli provini di egual peso d'ova (ad esempio un grammo) presi su ciascuna partitella così che la rappresentino il meglio che si può (1).

Si raccomanda specialmente di tener conto esatto non solo della riescita dell'incubazione, ma ben anco di tutti i fenomeni, che presentandosi nel corso di essa, siano atti a caratterizzarla.

Perché le esperienze che si facciano da diversi studiosi, possano anche riescire comparabili tra di loro, è essenziale che si conducano sopra seme di identica qualità e sopra provini che abbiano subite, per quanto è possibile, le influenze di identici trattamenti.

Il Comitato ha dunque destinate, e predisposte a ciò, ova tanto di razza Giapponese a bozzolo verde, quanto di antica razza a bozzolo giallo.

Furono perciò affidati al professore Cornalia, due cumuli di seme cellulare selezionato, di sicura pro-

(1) Se, ad esempio, nella partita fossero ova essicate o di apparenza in qualsiasi altro modo avariate, bisognerà guardarsi bene dallo escluderle, mentre anzi giova assicurarsi che nel grammo tolto dal cumulo non manchi, in giusta proporzione, la rappresentanza della sofferta avaria.

venienza. Ogni cumulo fu diviso in nove parti distinte con numero d'ordine, che saranno conservate nelle condizioni seguenti:

N. 1. (Provino di confronto). Quelle che si tengono per normalmente buone;

N. 2. Ambiente più secco del normale, nel resto normali;

N. 3. Ambiente saturo di umidità, nel resto normali;

N. 4. Normali a tutto marzo, poi alternativi sbalzi di temperatura;

N. 5. Così come pel N. 4 ma ambiente saturo di umidità;

N. 6. Temperatura più elevata di quella generalmente preferita, nel resto normali;

N. 7. Così come pel N. 6 ma ambiente saturo di umidità;

N. 8. Temperatura assai bassa che si sospenderà repentinamente quando si distribuiscia il seme;

N. 9. Così come pel num. 8 ma ambiente saturo di umidità.

Con ciò si avrebbe riguardo, per l'allevamento 1875, alle modificazioni fatte subire al seme dal febbraio in avanti, salvo introdurne altre per l'allevamento 1876 avendo presenti i casi che più probabilmente possono presentarsi nella pratica industriale.

Chi intenda dar opera ad allevamento esperimentale di questi semi, è pregato indirizzarne, per iscritto, la domanda al prof. Cornalia, entro il 15 marzo p. v. dichiarando che assume impegno di tenere esattamente giornale dell'allevamento, e di trasmetterne, entro agosto 1875, copia al Comitato insieme alla relazione dell'allevamento, e di trasmetterne, entro agosto 1875, copia al Comitato insieme alla relazione dei risultati avutine e delle sue proprie conclusioni, vorrà poi indicare quanti e quali provini, oltre a quello di confronto, desidera avere (1). Ciascuno sarà informato del seme che potrà essergli affidato e che gli verrà spedito, dietro domanda telegrafica, per modo che appena giunto, possa essere posto all'incubazione.

### II

*Quale sia l' agente fisico importante delle azioni complesse, colle quali si può ottenere la nascita anormalmente precoce da ova di filugello annuale.*

**Svernatura artificiale.** — Sfregamento col mezzo di spazzole e di altri corpi solidi e fluidi. — Esposizione a pioggia non che a correnti elettriche. — Importa si determini, il più possibilmente, la intensità degli agenti impiegati e la durata delle loro azioni.

Si raccomanda di ripetere le esperienze in modo esattamente comparabile a diversi tempi dopo che le ova furono deposte; per esempio, di 24 in 24 ore per i primi dieci giorni, e poi ad intervalli maggiori.

### III

*Terminologia e sinonimia bacologica italiana e straniera in ciò che si riferisce alle diverse malattie del filugello.*

Un apposito questionario sarà dal Presidente del Comitato indirizzato ai Corpi scientifici delle diverse nazioni, alle stazioni bacologiche ed ai bachicultori. Il professore Cornalia raccoglierà le comunicazioni che in proposito vengano trasmesse e presenterà al Congresso il risultato dell'inchiesta.

## RIVISTA ECONOMICA

I bilanci di prima previsione per l'anno 1876 — Il debito pubblico austriaco al 31 dicembre 1874. — Il consumo degli spiriti e del tè in Inghilterra. — Nuovi strati di guano al Perù. — La questione monetaria in Olanda. — Prodotti delle miniere francesi durante il 1874. — Prodotti delle miniere russe durante il 1874.

Giovedì furono distribuiti ai deputati gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno

1876, presentati alla Camera dal ministro delle finanze nella tornata del 15 marzo, a tenore dell'art. 25 della legge contabilità generale dello Stato.

Il prospetto riassuntivo dei diversi bilanci dimostra che in complesso tra competenze del 1876 e trasporti dal 1875, le entrate ascendono a lire 1,467,748,424 55 e le spese a lire 1,590,659,083 67, con una differenza attiva di lire 77,125,540 66. Questa somma è costituita: riguardo *alla competenza propria dell'anno 1876* da entrate per una somma di lire 1,271,406,548 58, da spese per lire 1,294,728,645 08 con un' eccedenza passiva o disavanzo di lire 25,522,094 70. Rispetto alle somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione del 1875 da entrate per lire 196,577,875 95, da spese per lire 95,950,440 59 con un' eccedenza attiva di lire 100,447,455 36 e così in ultimo risultato si ha un' eccedenza attiva di lire 77,125,540 66.

Nel bilancio definitivo del 1876 si dovrà poi stabilire quanta parte delle predette somme sarà per essere effettivamente incassata o pagata nel corso dell' anno medesimo e quale parte farà d' uopo rimandare al successivo bilancio nella supposizione che il relativo incasso o pagamento abbia a verificarsi posteriormente il 31 dicembre 1876.

Il disavanzo di lire 25,522,094 70 risultato della competenza propria del 1876 è per lire 5,522,516 76 nella parte *ordinaria* delle entrate e delle spese e per lire 17,989,777 94 nella parte *straordinaria*, per cui più di tre quarti del suddetto disavanzo riflette la parte straordinaria.

Fra le somme approvate cogli stati di prima previsione del 1875 e quelle proposte pel 1876, si ha un miglioramento a favore del 1876 di lire 51,508,749 09, conseguente dalle variazioni in aumento o in diminuzione proposte sui vari capitoli degli stati di prima previsione 1876 a fronte delle somme iscritte nella prima previsione 1875, le quali variazioni danno per risultato una presunta maggiore entrata di 4,451,486 95 lire ed una diminuzione nella spesa di 27,057,262 14 lire, quindi in complesso il vantaggio di 31,508,749 09 lire.

La surriferita maggiore entrata di lire 4,451,486 95 è costituita da un aumento nelle *entrate ordinarie* di lire 25,210,751 55 a fronte di una diminuzione nelle *entrate straordinarie* di lire 18,759,244 60. La minore spesa di lire 27,057,262 14 pel 1876 è costituita da una diminuzione di spese *ordinarie* per 3,156,767 26 lire e di spese *straordinarie* per lire 25,920,494 88.

Il debito pubblico austriaco al 31 dicembre 1874, ascendeva a fior. 2,160,620,196 in consolidato non rimborsabile, ossia f. 65,955,025 più del 1875; f. 488,864,279 in consolidato rimborsabile, ossia f. 4,592,298 meno del 1875. Era in totale fiorini 2,649,484,475, che aggiunti coi debiti comuni col-

l' Ungheria, compresi i debiti in assegni sulle saline di Gmunden, s' elevava alla fine del 1874 a f. 2,755,708,645, ossia f. 60,145,456 più che al 31 dicembre 1875. L' interesse annuo relativo ascendeva a f. 109,545,217, di cui f. 64,782,970 in B. N. e f. 44,760,246 in argento. L' importo del debito per l' esonero del suolo ascendeva a f. 212,090,760 con un relativo interesse annuo di f. 9,505,988. Il debito fluttuante (note di stato e assegni sulle saline, ascende a f. 545,282,194, ossia f. 24,552,051 più che il 30 giugno 1874.

Ecco in quali termini il cancelliere dello Scacchiere, dice l' *Economist*, ha reso conto del consumo degli spiriti e del tè. Benchè gl' incassi dei dazi sugli spiriti non sieno aumentati come egli sperava, questa diminuzione è stata in parte compensata dall' aumento dei diritti d' importazione su questo prodotto, aumento che ha recato profitto alle dogane piuttosto che al dazio consumo. Vi è luogo a rallegrarsi che mentre si è aumentata la potenza del consumo del paese, non pertanto questo aumento è stato più sul tè che sugli spiriti. « Il diritto sul tè, « ha detto il lord cancelliere ha prodotto l' anno passato 520,000 lire sterline più dell' anno precedente. « Questa cifra rappresenta un consumo addizionale « di 12,800,000 libbre di tè, che a 1 scellino e mezzo « la libbra prezzo del mercato nel 1874, compresi i « diritti, costerebbero 1,226,750 lire st. Se i consumatori, invece di spendere queste 1,226,750 lire « sterline in tè, le avessero spese in liquori spiritosi « inglesi a 15 scellini e 5 dimes al gallone, l' entrata degli spiriti sarebbe aumentata di 925,000 lire « sterline. Così invece di un' entrata di 520,000 lire « sterline sul tè, il tesoro avrebbe ricevuto dai contribuenti 925,000 lire st. sugli spiriti. »

Come ha fatto osservare il cancelliere questo risultato è soddisfacentissimo. Dall' aumento del consumo del tè e dello zucchero che risulta dai conti del *Board of Trade*, apparisce chiaro che la totale abolizione del diritto sullo zucchero è probabilmente la causa determinante l' aumento del consumo di questi due articoli: lo zucchero ed il tè. Tal cosa poi non sarebbe che la conferma di un principio dei più elementari in economia politica.

Secondo l' *Economist* sono stati scoperti al Perù nuovi strati di guano. La località ove è stata fatta questa scoperta sarebbe vicino ad Iquique e le prime stime, certamente esagerate, calcolerebbero a 20 milioni di tonnellate l' importanza di questi strati, cioè tre volte incirca la quantità che esiste a Pabellon di Pico, secondo i calcoli dell' anno passato. Si può benissimo sperare, dice il giornale inglese, che dietro l' esperienza dell' anno decorso, e la cattiva impressione che ha lasciato, il governo peruviano non

avrà l'idea d'istituire una di quelle commissioni d'inchiesta che hanno troppo l'aria di lavorare con uno scopo interessato, e di contribuire ad una manovra finanziaria.

Una simile missione dovrebbe, essere affidata ad ingegneri inglesi di notoria onoratezza, ed allora il pubblico avrebbe maggior fiducia.

Certamente, soggiunge sempre il citato foglio, la quantità del guano esistente al Perù occupa un gran posto negli apprezzamenti da farsi sulle finanze di questo paese, ma ciò, a condizione che si abbiano su questo proposito informazioni degne veramente di fiducia.

Il governo dei Paesi Bassi ha finalmente mantenuto la promessa fatta tante volte, presentando alla seconda Camera degli Stati Generali un progetto di legge relativo alla questione monetaria, o per dire come il progetto, per prendere nuove misure temporarie. Infatti il sistema monetario a tipo d'argento, attualmente in vigore, resta intatto. Solo saranno battuti pezzi da 10 e da 5 fiorini in oro. Il saggio di queste monete sarà di 0,900 con una tolleranza di 1,5 millesimi. Il peso sarà 6,720 grammi per le monete di 10 fiorini, e 3,360 grammi per quelle di 5 fiorini con una tolleranza di peso di 2 millesimi per la prima e 2,5 millesimi per la seconda. La legge entrerà in vigore col 1° del prossimo luglio. Sarà rivista o emendata avanti il 1° gennaio 1877. Fino allora sarà sospeso il conio delle monete d'argento per conto dei particolari.

Il Ministero dei Lavori pubblici in Francia, ha pubblicato il resoconto dei prodotti minerarii durante il 1874, facendo il confronto con quell del 1869 comprendendo il territorio perduto durante l'ultima guerra.

Il prodotto del carbone nel 1874 ammontava a 17,059,547 tonnellate, e nel 1869 a 15,216,622 tonnellate. Il totale è ricavato da 68 bacini, la maggior parte dei quali di poca importanza. Più della metà è ricavato da due miniere, quella di Valenciennes che comprende il dipartimento del nord ed il Passo di Calais, il di cui prodotto da 4,527,679 tonnellate che fu nel 1869, salì nel 1874 a 6,210,944 — e quelle della Loira, che include pur una parte del Rodano, dalla quale nel 1869 si ottennero 3,074,502 tonnellate, e nel 1874, 3,462,688. Durante l'intervallo di cinque anni, soli tre furono i nuovi bacini messi in lavorazione, ed il loro prodotto nel 1874 fu di sole 5,000 tonnellate; mentre da un altro lato un distretto dal quale nel 1869 erano state ricavate 5474 tonnellate, l'anno passato restava infruttifero. Il forte aumento di 3,845,000 tonnellate era stato ottenuto dalla maggior lavorazione nelle vecchie miniere e non dall'apertura delle nuove.

Il prodotto del ferro fu di 1,018,899 tonnellate nel

1869 e di 1,402,122 tonnellate nel 1874. Degli 86 dipartimenti che compongono ora la Francia soli 45 contribuiscono a formare questo totale. La Lorena occupa ancora il primo posto in questo ramo d'industria; e quasi un quinto dell'intero prodotto proviene dai mutilati dipartimenti di Meurthe e della Mosella, che riuniti in uno, sono chiamati *Meurthe e Moselle*. Ed è in questo nuovo dipartimento che lo sviluppo del ferro è rapidissimo, perchè i distretti che nel 1874 produssero 255,261 tonnellate, nel 1869 avevano dato solo 64,045 tonnellate. I dipartimenti che per importanza vengono subito dopo sono *Saône-et-Loire Nord*, *Haute-Marne* ed *Ardèche*.

Un solo nuovo dipartimento, il Vaucluse, apparisce nella lista di quelli che nel 1874 hanno prodotto il ferro, mentre quello dei Bassi Pirenei che nel 1869 aveva fornito circa 200 tonnellate, nel 1874 non ne produsse punto. La manifattura del ferro lavorato non è andata di pari passo con quella del ferro naturale, poichè il suo aumento dal 1869 al 1874 è stato solo da 761,409 tonnellate a 468,456. La manifattura delle rotaie da 155,607 salì a 161,545 tonnellate, e quella delle lamiere da 101,952 a 117,154 tonnellate. La manifattura dell'acciaio lavorato da 27,284 tonnellate che fu nel 1869 salì nel 1874 a 214,457 tonnellate. Tutto l'aumento è in acciaio fatto con i processi Bessemer e Martin, il di cui prodotto da 68,001 salì a 194,276 tonnellate. La manifattura dell'acciaio battuto è rimasta stazionaria o diminuita. Dell'acciaio gettato nel 1869 ne furono fatte 7562 tonnellate e 7226 nel 1874.

Rileviamo dalla *Voix* un riassunto della produzione montanistica e metallurgica in Russia durante il 1874.

Ecco il prodotto delle miniere lavorate per conto stato: Ghisa, 1,225,000 pouds ( Chil. 16,580 ); ferro, 537,000 p.; acciaio, 71,000 p.; oggetti in ghisa 89,000 p.; munizioni d'artiglieria 508,000 p.; cannoni in acciaio 9,000 p.; piombo, 6,600 p.; zinco, 101,000 p.; oggetti in ferro, 7,600 p.; corazze per la flotta 10,000 p.; lastre di ferro da costruzione per bastimenti, 7,500 rubli; armi bianche 46,700 pezzi; falci, 20,000 e canne da fucile, 5725.

Le informazioni circa le officine private sono più o meno approssimative, atteso che in Russia l'anno si conta dal 1° maggio al 30 aprile.

Non pertanto ecco i dati sui quali la *Voix* crede potersi basare: per le officine dell'Urale il prodotto è stato di 15,200,000 pouds di ghisa, 10,170,000 p. di ferro, 69,000 p. d'acciaio e 100,000 p. di rame. Le officine della regione che circonda Mosca avrebbero dato 3,560,000 p. di ghisa e 1,850,000 p. di ferro, quelle del mezzogiorno della Russia 450,000 p. di ghisa e 440,000 p. di ferro; quelle delle provincie polacche 1,570,000 p. di ghisa,

800,000 di ferro 120,000 p. di zinco, e finalmente le officine del Caucaso produrrebbero 44,000 pouds di rame.

Le miniere aurifere hanno dato nel 1874, 1800 pouds d'oro, senza contare quelle dell'Altai è di Nerchinsk che danno in media 165 pouds d'oro all'anno.

L'estrazione del carbon fossile ha fatto notevoli progressi in tutti i bacini carboniferi, ad eccezione di quello della regione occidentale delle provincie della Vistola, ove l'industria carbonifera era stata interrotta dagli incendi avvenuti nel 1873.

Ecco il riassunto del prodotto del carbon fossile e dell'antracite nel 1874.

|   | Pouds             |
|---|-------------------|
| Bacino di Mosca. . . . .  | 44,860,000        |
| Bacini del Donets:  |                   |
| Governo di Catherinoslav. . . . .   | 20,454,000        |
| Territorio dei Cosacchi del Don. . . . .  | 25,000,000        |
| Bacino della Vistola:   |                   |
| Miniere carbonifere dello stato . . . . .   | 5,515,000         |
| " " particolari . . . . .   | 16,811,000        |
| Bacino dell'Urale . . . . .   | 885,000           |
| Bacino di Kiev-Elisabethgrad, strati del Caucaso, delle steppe dei Kirghise del Turkestan e della Siberia . . . . . | 2,250,000         |
| <b>Totale</b>   | <b>85,575,000</b> |

L'estrazione dell'olio minerale al Caucaso ha fatto nel 1874 grandi progressi: nel 1873 erano stati prodotti 4,159,000 pouds di nafta e 1,237,000 p.: d'olio da lumi: durante la prima del 1874 il prodotto dell'olio da lumi aveva oltrepassato i 900,000 pouds, mentre il suo prezzo si abbassava del 40 per cento. Nel 1874 sono stati scoperte dei pozzi di nafta anche in Polonia nel Governo di Kielec.

## RIVISTA FINANZIARIA GENERALE

Firenze li 15 maggio 1875.

Le conseguenze disastrose prodotte dalla liquidazione di fine mese a Parigi, la quale diede il tracollo non solo ai titoli dello stabilimento di credito diretto dal signor Philippart, ma pure a quelli che da lui dipendevano indirettamente, si fecero sentire più specialmente negli ultimi giorni della settimana antecedente.

Le liquidazioni forzate furono molto numerose, e le due rendite francesi ne risentirono anch'esse un grave contraccolpo, chè differenze relativamente grandi, da un giorno all'altro nel senso del ribasso, si verificarono su detti titoli.

Le inquietudini politiche erano già quasi affatto svanite, tuttavia avevano lasciato negli animi degli speculatori una tal quale perplessità, la

quale se non contribuiva più al ribasso, bastava a paralizzare il sostegno dei prezzi.

L'andata dell'imperatore di Russia a Berlino, venne considerata unanimemente dalla stampa e dalle borse, come un pegno di pace, e la speculazione si rinfrancò, alcuni articoli di giornali tedeschi che per il solito dipingevano la situazione politica con tinte piuttosto oscure, inneggiarono anch'essi al fausto avvenimento, e così poco per volta, diradaronsi le nubi e la fiducia e la calma rientrarono negli animi degli uomini di affari.

Conseguenza di questo nuovo corso d'idee fu un graduale rialzo che manifestossi nella borsa di Parigi lunedì stesso, e che continuò tutta la settimana.

Dal corso ultimo di 101, 42 il 5 per 100 saliva venerdì a 102, 70, ed il 3 per 100 da 63, 35 a 64, 25. Questo risultato debbesi in parte anche ripetere dalle buone disposizioni dimostrate dai deputati di tutti i gruppi dell'Assemblea, che riprese le sue sedute il giorno 11 scorso. Nella stessa prima seduta il ministro delle finanze oltre i bilanci del 1876, presentava pure il progetto di legge riguardante il rimborso del prestito Morgan.

La rendita italiana percorreva quasi le medesime fasi delle francesi alla borsa parigina; dall'ultimo prezzo di 70, 55 elevavasi gradatamente a 71, 25, ripiegava di pochi centesimi nel mercoledì, ripigliando l'indomani a 71, 40 e chiudeva ieri al prezzo di 71, 75.

Le azioni ferrovie Lombardo-Venete esordivano a 313, mercoledì piombavano a 287, ieri riprendevano 300. Le relative obbligazioni che da assai tempo conservavano i prezzi inalterati di 256, 257 caddero a 252, nelle due ultime riunioni. Si avvantaggiarono invece di un punto circa le obbligazioni Vittorio Emanuele nella riunione di giovedì essendosi negoziate a 211, 25, ma poscia cadevano ieri a 208, 25.

I valori delle ferrovie Romane azioni ed obbligazioni non risentirono alcun benefico effetto dalle deliberazioni dell'Assemblea, il corso delle azioni si conservò inalterato fra il 70 ed il 69, e quello delle obbligazioni che l'indomani dell'assemblea era salito a 216, rinviliava giovedì a 207, ieri chiudevano a 208. Un apprezzamento assoluto dei risultati delle decisioni prese, non si potrà fare prima che quelle non vengano accettate dalla Giunta parlamentare, e siano presentate alla discussione della Camera.

L'assemblea ebbe luogo lunedì scorso, in essa furono accettate in massima parte le proposte concordate fra il governo, la giunta parlamentare e la commissione del Consiglio di amministrazione. Si spera che la giunta parlamentare ed il governo

si mostreranno essi pure arrendevoli verso la Società, non esigendo l'accettazione pura e semplice di quelle fra le proposte governative che vennero dall'Assemblea respinte o modificate. È questa una questione, che è di necessità assoluta per tutti gli interessati venga definitivamente risolta, speriamo pertanto non sia lontano questo giorno, della soluzione. Uniche le azioni Livornesi ebbero già ad avvantaggiarsi del voto emesso dall'Assemblea, essendo questo il solo titolo di detta Società, pel quale venne concordato definitivamente l'ammontare della rendita da assegnarsi in concambio di ogni azione.

Le Borse italiane non si preoccuparono gran fatto dei timori e delle incertezze, che tanto avevano agitata e scossa la borsa francese; appena questa si rimise sulla via del rialzo la seguirono colla migliore volontà, e se la rendita che aveva esordito a 76,65 dopo aver guadagnato circa 80 centesimi, ripiegava a prezzi di non poco minori, ciò avvenne piuttosto per bilanciare i suoi prezzi con quelli delle borse estere, che per mancanza di fiducia. E che giusto fosse il concetto che nelle nostre borse si era formato della situazione politica attuale, lo dimostrarono in poco volger di giorni, le notizie rassicuranti giunte da Berlino, in seguito all'incontro dei due imperatori di Germania e di Russia.

La settimana antecedente terminava sotto l'impressione di un voto importantissimo di fiducia nel ministero circa alla politica ecclesiastica; questa votazione era avvenuta in seguito ad una settimana intera di vive ed ardenti discussioni. Come al solito dopo le grandi lotte, successe un periodo di calma, e nella settimana furono approvati rilevanti progetti di legge riguardanti gli armamenti militari ed altri di natura ed ordine diverso.

Finora però non si pensò che a spese; alle nuove entrate che dovranno bilanciarle, non si è per ora ancora provveduto, tuttavia in base ai prodotti di alcune nuove entrate e nella fiducia di un maggiore sviluppo delle imposte già esistenti, i bilanci presuntivi pel 1876 presentati dal ministro delle finanze, riducono il disavanzo complessivo di detto anno, per le spese ordinarie e straordinarie a 23,322,094 50.

Come sopra si disse la rendita esordiva a 76,65 e con passo un po'troppo accelerato saliva a 77 40, ricadeva l'indomani a 77 e con passi più moderati risaliva di nuovo ieri sino a 77,30 oggi a 77,42. Scuponata dal corso minimo di 74,40 elevavasi sino a 75, chiude oggi a 75,20 Il 3 per 100 negletto in borsa, negoziato in banca al prezzo vario di 45,30 45,25 intero, e con decorrenza 10 ottobre fra 43,85 e 43,90.

L'imprestito nazionale non ebbe contrattazioni

a Firenze. Milano e Torino lo negoziarono con prezzo vario fra il 58,50 e 58,40. Un'ugual sorte ebbero le Obbligazioni dell'asse ecclesiastico, che si serbarono nominali ai prezzi ultimi fatti di 92,50, 92,28.

Scarsissime furono le contrattazioni in settimana sulle azioni della Regia dei Tabacchi e le poche avvenute, furono piuttosto nel senso del ribasso. Nella Borsa di Firenze esordirono nominali ad 855, e quindi ebbero il corso vario di 852, 851, oggi 852.

Le voci corse sull'entità del dividendo, finora non sono che voci, benchè sia imminente la radunanza dell'assemblea, la quale deve approvare l'ammontare di esso, secondo la proposta relativa del Consiglio di amministrazione della società. In settimana venne convocata d'urgenza un'altra assemblea straordinaria degli azionisti pel 25 corrente allo scopo di approvare una deliberazione di proposta relativa alle conseguenze della sovra-tassa imposta su varie specie di tabacchi nello scorso gennaio.

Le Obbligazioni relative non si mossero dal loro prezzo di 543. Alla Borsa di Milano le Obbligazioni demaniali aumentarono in settimana di un mezzo punto, avendo ottenuto il prezzo di 531.

Dimenticate affatto le azioni della Banca Nazionale Toscana, nominali quasi tutta la settimana sul prezzo di 1368, 1370, oggi 1375 nominale.

Le Banche italiane non incontrarono miglior fortuna; dal prezzo ultimo della settimana antecedente di 1946, caddero senza contrattazioni a 1938, 1940, prezzo odierno 1945 nominale.

In Banche Toscane di Credito nessun affare, nominali a 665. Neglette a Roma le Banche Romane sul prezzo di 1525, negoziate qualche giorno con 20 lire di vantaggio a quella di Torino, ove ottennero il prezzo di 1545.

Nei titoli degli istituti di credito maggiormente riputati e negoziati non mancarono le contrattazioni.

Le azioni del Credito Mobiliare dal corso dell'ultimo sabato di 728 erano ad un tratto salite a 744, ripiegarono a 730, ieri riottenevano il prezzo di 737, oggi 742 nominale.

Le azioni della Banca generale contrattate qualche giorno a Milano e Roma sul prezzo di 493, 492. Le azioni della Banca di Torino indietreggiarono di alcuni punti, più sostenute alla Borsa di Torino sul prezzo di 787, meno a quella di Milano, ove non fecero che il prezzo di 783.

Le azioni del Banco Sconto e Sete di Torino si aggirarono tutta la settimana sul prezzo di 283. Quelle della Banca Lombarda guadagnarono qualche punto, e si negoziarono a 617.

In azioni ed obbligazioni ferroviarie il movimento maggiore, quantunque sia stato anche scarso in

settimana, avvenne sempre sulle azioni ferrovie meridionali; esse ebbero alcuni giorni il prezzo nominale di 370, e nelle negoziazioni avvenute, oscillarono tra 367, 368. Le relative obbligazioni ferme sul prezzo di 223, ed i buoni in oro su quello di 553.

Le azioni ferrovie Romane dall'86 piegarono, dopo l'assemblea, ad 80; l'incertezza in cui si è circa all'ammontare della rendita, che verrà loro devoluta in seguito alle modificazioni apportate alla convenzione dalla Giunta parlamentare, è la causa di questo rinvio. Le Livornesi invece, per le quali governo ed assemblea concordarono l'assegnamento di lire 23, 10 di rendita, dal prezzo di 309 salirono ieri a 318, oggi

Le Obbligazioni Romane ebbero qualche giorno denaro a 229, furono in seguito più deboli a Torino e Milano, nel timore, che crediamo vano, che nella presente sessione non possa venire approvata dal Parlamento la convenzione del riscatto.

Le Obbligazioni Livornesi che nella settimana antecedente stavano a 222, caddero a 219, 218, le Centrali Toscane, immobili sul 363. L'abbandono a cui soggiacciono attualmente questi titoli, proviene dall'essere invalso in vari speculatori, che essi dovessero pure essere contemplati nella Convenzione pel riscatto, la quale riguarda solo le azioni ed obbligazioni Romane, che non godevano di alcuna garanzia governativa, mentre tanto le obbligazioni livornesi, quanto le centrali, furono garantite dallo Stato, fin dalla loro emissione, e per le azioni livornesi nell'atto stesso della fusione delle Ferrovie livornesi colla Società delle ferrovie romane, veniva stipulato un aumento di frutto in caso di scioglimento della società, e di concambio dei loro titoli in rendita dello Stato.

Le azioni ferrovie sarde, negoziate in settimana sul prezzo di 111, 109, le relative obbligazioni, serie A, 213, serie B, 216 alla Borsa di Milano. Neglette a Milano le obbligazioni Pontebbane a 350.

Nei cambi e nell'oro lievissime furono le oscillazioni; il Londra quasi sempre sul corso di 27, 05, oggi 27; il Francia sul 105, 25, oggi 108, 12; i napoleoni d'oro sul 21, 65, oggi 21, 62.

## STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del Processo Verbale dell'Adunanza Generale Straordinaria del dì 10 maggio 1875

La mattina del dì 10 maggio 1875 a ore 12 3/4 pom., la Società si riuniva in Adunanza Generale a forma dell'Avviso di convocazione del dì 4 aprile p. p., pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno. n. 79, 80 e 81, del 5, 6, e 7, dello stesso mese, e dell'aggiunta all'Avviso medesimo del dì 2 corrente, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 103, 104 e 105, del dì 3, 4 e 5 corrente.

Intervennero n. 172 persone rappresentanti n. 47,047 Azioni delle Strade Ferrate Romane, e n. 34,663 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto, nell'insieme, a voti n. 6340.

Compiute le solite preliminari operazioni, il commendatore Carlo Fenzi, facente funzione di Presidente, invece del comm. Mangani impedito, dichiara costituita legalmente l'Adunanza e legge un breve discorso in cui, spiegando, ai termini dello Statuto, i motivi della convocazione, espone l'operato del Consiglio e il suo modo di vedere intorno alla procedura da seguire nella discussione delle varie proposte.

Sulle due proposte di iniziativa degli Azionisti Koenigswarter l'una, Delahante e Haussmann l'altra, già pubblicate in aggiunta al Programma, essendo le medesime state appoggiate ai termini dell'art. 37 dello Statuto, si decide di fissare alla fine della seduta in qual giorno dovranno essere discusse e deliberate.

L'Assemblea, avendo approvato di invertire l'ordine della discussione, col deliberare per ultimo la prima delle proposte governative, è richiamata dal Presidente a decidere intorno alla seconda di quelle proposte, concepita nei termini seguenti:

« Che le passività, gli oneri e le obbligazioni che per effetto dell'art. 4 della citata Convenzione, vanno a passare a carico del Governo sono e non altre:

a) Quelle risultanti dalla situazione finanziaria e patrimoniale della Società chiuse al 31 dicembre 1874 come da Prospetto da allegarsi alla Convenzione, come parte integrante della medesima ed ammontanti complessivamente a Lire . . .

Per le passività derivanti da sequele di liti pendenti al 1° gennaio 1875 e di liti che potessero in seguito promuoversi per cause anteriori all'epoca suddetta come pur anco per liti relative ad occupazioni di terreni che si manifestassero dentro tre anni dalla data della Legge di approvazione della Convenzione, il Governo assegnerà la somma di Lire . . .

Non saranno comprese nella suindicata somma e resteranno a carico dello Stato soltanto le sequele di quelle liti promosse dopo il 31 dicembre 1874 e non dipendenti da cause anteriori all'epoca suddetta che si riferiscono alla proprietà ed al possesso immobiliare della rete ferroviaria ne' sensi dell'art. 1 della Convenzione lettera a.

Quando le somme sopraindicate risultassero insufficienti a pagare le rispettive passività, il di più occorrente rimarrà a carico della Società. Se invece le somme suddette lasciassero un avanzo, questo andrà a vantaggio del Governo.

Il pagamento nei limiti delle somme come sopra determinate, si farà dal Governo ai singoli creditori dietro regolari mandati rilasciati dalla Commissione liquidatrice della Società.

b) Le passività che la Società abbia incontrate dal 1° gennaio 1875 in avanti, a termini delle Leggi, dei regolamenti e delle convenzioni in vigore, col consenso del Governo, ove si tratti di spese straordinarie facoltative. »

L'Assemblea, avvertita dal Presidente che la deliberazione di questa proposta da prendersi in questa Adunanza non potrebbe aver valore che come presa in considerazione, perchè la proposta medesima importando nuovi rischi ed oneri eventuali a carico dei Soci rientra nella categoria di quelle che pel disposto dell'art. 29 dello Statuto hanno bisogno di due votazioni per essere approvate, al seguito di breve discussione decide alla quasi unanimità di non prenderla in considerazione.

Dopo lunga discussione intorno alla 3ª proposta governativa, non che alla nuova redazione della medesima

fattane dal Consiglio, l'Azionista signor comm. Peruzzi riprende come proposta propria la formula governativa, alla quale propone di fare una aggiunta intesa a togliere ogni dubbio che potesse pregiudicare ai diritti di una categoria di Soci a favore di un'altra. E quindi passatosi alla votazione della medesima per appello nominale, la proposta secondo la redazione governativa coll'aggiunta Peruzzi rimane approvata con voti 3516 favorevoli, 2571 contrari, 253 non avendo risposto, nei termini seguenti:

« Che nei rapporti tra la Società e il Governo, la disposizione dell'art. 2 della Convenzione 17 novembre 1873 non ha altro effetto che di servire a determinare l'ammontare della rendita consolidata che il Governo, nel modo e nelle proporzioni stabilite nell'art. 7 dà in corresponsivo e come prezzo complessivo del riscatto delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate; fermistanti i diritti che possono competere alle varie categorie di azionisti nei rapporti tra loro quanto alle rispettive assegnazioni stabilite dalla detta Convenzione »

L'Azionista sig. Comm. D'Amico insorge contro questa deliberazione proponendo che sia ritenuta come non valida per non aver riportata la maggioranza di due terzi di voti, richiesta dall'art. 29 dello Statuto, secondo esso applicabile al caso.

Il Presidente sviluppa largamente i motivi per dimostrare che questa proposta non rientra fra quelle contemplate all'art. 29 suindicato. Dopo di che il comm. D'Amico ritirando la sua proposta dichiara di limitarsi a protestare contro la suddetta deliberazione, protesta alla quale si uniscono tutti coloro che hanno votato contro la medesima.

Dopo lunga discussione rimane approvata, per la presa in considerazione e salva la deliberazione definitiva da adottarsi intorno alla medesima in altra adunanza, la proposta 4<sup>a</sup> del Governo, così concepita:

« Che viene fin d'ora assegnato ai possessori delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate il termine di tre anni, dalla promulgazione della legge di approvazione della Convenzione del 17 novembre 1873, a presentare i loro titoli alla conversione; scorso il qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non convertite. »

È approvata senza discussione e con lieve aggiunta la proposta 5<sup>a</sup> Governativa nei termini seguenti:

« Che ora per quando sieno approvati per legge la Convenzione 17 novembre 1873 ed il relativo atto addizionale da stipularsi in ordine alle presenti deliberazioni, le Azioni garantite (già Livornesi) diventeranno debito dello Stato, e si farà luogo alla loro conversione in rendita consolidata 5 per cento, in ragione di L. 23 10 per ciascuna Azione, in corresponsivo di ogni loro diritto, contro presentazione dei relativi titoli da farsi entro un anno dalla data della approvazione suddetta.

Decorso l'anno stabilito per la presentazione delle Azioni, non saranno più dovute le rate semestrali scadute. »

Sulla 6<sup>a</sup> proposta del Governo così concepita:

« Che la rendita consolidata da darsi in cambio delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate porterà il godimento dal 1<sup>o</sup> gennaio 1875. »

L'Adunanza, niuno dissenziente, passa all'ordine del giorno, avendo il Consiglio in conformità delle disposizioni dell'art. 145 del Codice di Commercio e dell'art. 36 dello Statuto Sociale posta la questione pregiudiziale perchè la medesima non trovavasi compresa nel programma.

La proposta 7<sup>a</sup> governativa, dopo un'aggiunta fattavi dall'Azionista avvocato Ferraris, viene approvata come segue:

« Che, in esecuzione delle presenti deliberazioni, una Commissione composta di tre membri da eleggersi a scrutinio segreto in questa stessa Adunanza, stipulerà col Governo e col concorso della rappresentanza legale della Società un atto addizionale alla Convenzione del 17 novembre 1873 nel senso delle spiegazioni e dichiarazioni che sopra. »

Passandosi a discutere la 1<sup>a</sup> proposta del Governo, dopo lunga e animata discussione viene la medesima approvata con un emendamento dell'Azionista com. D'Amico all'aggiunta del Consiglio, che egli mantiene, nei termini seguenti:

« Che ora per quando la Convenzione 17 novembre 1873 venga approvata per legge, intende e dichiara, come ha inteso di dichiarare nell'Assemblea 18 settembre 1873 lo scioglimento della Società e la sua messa in istato di liquidazione, già presi in considerazione nell'Assemblea del 30 aprile 1873.

La Società però consegnato l'esercizio della rete ferroviaria al Governo continuerà ad esistere come società in liquidazione ed a questo unico effetto, finchè questa non sia compiuta, e distribuita la rendita alle Azioni.

La liquidazione si eseguirà secondo le norme [che a forma dell'art. 74 dello Statuto verranno stabilite dall'Assemblea generale. »

L'Assemblea, richiamatavi dal Presidente, decide quindi che le proposte degli Azionisti Koenigswarter, Delahante e Haussmann saranno discusse e deliberate in un'altra Adunanza generale da convocarsi ai termini dello Statuto.

L'Assemblea dichiara pure di prendere in considerazione, ai termini dell'Art. 29 dello statuto, per essere definitivamente approvata in altra adunanza, la proposta presentata dal Consiglio relativamente alla linea Tuoro-Chiusi, nei termini seguenti:

« L'Adunanza Generale valendosi della facoltà a lei riservata dalla Convenzione stipulata fra la Società e la Provincia di Perugia il 5 marzo 1874, non che della proroga posteriormente convenuta fra le dette parti all'effetto di mantenerle intatto il diritto nascente dal disposto dell'Art. 42 della Convenzione approvata con Legge del 14 maggio 1865, dichiara che nelle condizioni economiche attuali della Società non le conviene di rilevare dalla Provincia di Perugia suddetta la concessione della linea da Tuoro a Chiusi, alla quale perciò dichiara di rinunciare a tutti gli effetti, sotto condizione per altro di ritenere l'esercizio ad essa Società devoluto e da regolarsi nei modi stabiliti nella già citata convenzione del 5 Marzo 1874; al quale scopo dà pieni poteri al Consiglio d'Amministrazione, sia per concordare e stipulare col preventivo consenso del R. Governo la relativa convenzione ai patti e condizioni che si reputeranno migliori nell'interesse sociale, sia per procedere a quanto altro è detto nella citata Convenzione, approvando, siccome fin d'ora approva, tutto quello e quanto in proposito dallo stesso Consiglio verrà deliberato ed operato, sempre salva l'approvazione del R. Governo. »

Si passa finalmente alla nomina, col mezzo di schede, della Commissione prevista nella proposizione 7<sup>a</sup>, testè approvata, che risulta composta dei signori:

PERUZZI Comm. UBALDINO,  
FENZI Comm. CARLO,  
SACERDOTI Cav. GIACOMO.

Firenze, 11 maggio 1875.

Il ff. di Presidente

C. FENZI

Il Segretario  
G. GARZONI.

## RIVISTA PARLAMENTARE

15 Maggio

Le apprensioni ed i dubbi di una prossima crisi che noi manifestavamo nella precedente rassegna, non hanno ormai più ragione di essere, giacchè l'esito dell'interpellanza Mancini è stato quale forse non avrebbe osato sperarlo neppure lo stesso on. Minghetti. Infatti dopo una lunghissima discussione nella quale un numero forse anche soverchio di oratori appartenenti ai vari gruppi parlamentari hanno avuto largo campo ad esprimere le loro idee intorno all'intricatissimo problema delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, fu dalla Camera votato a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dall'on. Barazzuoli ed accettato dal Ministero, il quale facendo adesione alla politica religiosa seguita fin qui dal nostro governo, esprime la fiducia, che continuando a serbarci fedeli alla medesima potremo giungere a conciliare le legittime aspirazioni delle coscienze religiose, ed il supremo interesse della sicurezza interna del nostro ordinamento politico.

Saremmo però imbarazzati e seriamente davvero, ove taluno ci domandasse, se una simile votazione sia veramente tale da dovercene rallegrare. E certo non ci applaudiremo mai tanto come in questa circostanza della determinazione presa di serbarci estranei ad ogni disputa meramente politica, perchè sebbene grandissima sia la fiducia che noi riponiamo nella formola del *lasciar fare e del lasciar passare*, essa non giungerebbe forse al punto dal lasciarci pienamente tranquilli là ove si volesse invocare, per imporre allo Stato una quasi che completa inazione di fronte ad una setta eternamente congiurata ai nostri danni.

Ma checchè sia di ciò è certo che il ministero deve andare superbo di potere scrivere un'altra vittoria sulla sua bandiera, e noi gli auguriamo di cuore, che la medesima non sia per lui una vittoria di Pirro, ma che possa trarne invece ogni maggiore vantaggio per sè e per il bene del paese.

Pensi egli adunque, ad adoperare tutta la sua energia e tutta quella autorità che esercita sulla maggioranza parlamentare (autorità che a giudicarne dall'ultima votazione non è poca davvero), per eccitare la Camera ad utilizzare questo scorcio di sessione che ancora rimane, nella votazione di tante leggi importanti, chè male tollererebbero ulteriori indugi. E ci pensi tanto più seriamente in quanto giudicandone dall'andamento che hanno preso i lavori parlamentari, si potrebbe credere, che parlamento e governo animati da una poco lodevole emulazione facciano a gara nel rimandare a tempo indefinito le discussioni più importanti, per perdersi invece con soverchia lentezza intorno a quelle di men che secondario interesse.

E valga il vero! mentre la legge pei provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza, non è ancor giunta allo stadio di relazione, mentre tuttodi si ignora quando si discuterà la progettata riforma amministrativa e giudiziaria, mentre la soluzione delle questioni ferroviarie diventa ogni giorno più problematica, vediamo la nostra Camera elettiva prodigare delle intere sedute, a dei progetti di legge, cui sarebbe superfluo il più superficiale esame.

Così la settimana attuale, fu in gran parte impiegata nella approvazione di varie proposte ministeriali (approvazione di spese straordinarie, riforme scolastiche universitarie ecc.) le quali in un parlamento ben ordinato non avrebbero suscitato alcuna discussione.

Si è votato è vero anche il progetto relativo alle opere di difesa dello stato, ma questo fatto che astrattamente considerato potrebbe ritenersi assai soddisfacente, non lo è poi tanto, quando si ponga mente alla mancanza assoluta di sicurezza, che possano venire egualmente votati, i nuovi cespiti d'entrata necessaria per far fronte alle spese relative che ascenderanno in 4 anni alla cospicua somma di circa 66 milioni di lire.

In complesso adunque non vi è ancora da rallegrarsi troppo dei risultati fin qui ottenuti dall'attuale legislatura: speriamo meglio nell'avvenire, sebbene la ristrettezza del tempo reso anche maggiore della necessità di votare i bilanci di definitiva previsione, che non furono ancora approvati, non ci permetta di concepire delle troppo ardite lusinghe.

Il senato frattanto, dopo terminato, l'esame del progetto di legge sulle società commerciali (progetto del quale come lo abbiamo annunziato ci occuperemo al più presto) approvava quasi senza discussione la maggior parte dei progetti votati in questo ultimo tempo dalla Camera e fra gli altri quello per un aumento di tassa sul trapasso dei beni immobili, e l'altro per le Casse di risparmio postali. Ed ora forse sarà costretto a prorogare le proprie sedute aspettando dalla Camera elettiva materia di che occuparsi. E così il danno derivante dalla poca poca operosità di quest'ultimo dovrà riuscire per necessità doppiamente sensibile.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** - Il movimento e la tendenza dei nostri mercati agricoli differiscono a seconda della maggiore o minore quantità dell'offerta e della più o meno buona prospettiva delle campagne. Nell'Italia superiore e nella centrale i frumenti e gli articoli congeneri proseguono in generale nel loro movimento di reazione, mentre nelle Province meridionali il ribasso non solo si è arrestato ma da circa una settimana i prezzi accusano molta fermezza con tendenza pronunziata all'aumento. Questa diversa posizione in cui si trovano i mercati delle provincie del Mezzogiorno è dovuta non tanto alla ristrettezza degli arrivi ma più specialmente

ai timori che desta riguardo al nuovo raccolto la persistente siccità. L'andamento durante l'ottava dei principali nostri mercati agricoli fu il seguente.

A Firenze con transazioni al solo consumo i prezzi estremi furono di lire 46 a 47 50 al sacco di 3 staja per i grani gentili bianchi e di lire 45 50 a 46 50 per quelli rossi.

A Bologna i grani con leggiero ribasso si trattarono da lire 20 60 a 21 80 all'ettolitro e i frumentoni da lire 42 40 a 43 50.

A Ferrara con discreti affari i frumenti si collocarono al prezzo di lire 25 50 a 27 50 al quintale.

A Venezia con vedute di maggior ribasso le vendite si limitarono a 2 mila quintali frumento veneto al prezzo di lire 24 50 a 25 50, a 2 mila quintali Nicolajeff daziato il vagone a lire 26 50 e 2 mila quintali granone veneto da lire 17 50 a 18.

A Verona con sufficienti transazioni i grani ribassarono di circa 4 lire e i granturchi di 50 centesimi.

A Milano i grani andanti declinarono di 1 lira e quelli fini si mantennero invariati da lire 20 a 21 25 all'ettolitro.

A Novara le transazioni furono discretamente numerose al prezzo di lire 23 25 a 25 90 per il riso, di lire 49 75 a 20 45 e di lire 10 70 a 10 30 per la meliga.

A Torino gli affari furono quasi nulli e i prezzi proseguirono a ribassare variando da lire 26 50 a 28 50 per i grani al quintale e da lire 15 50 a 16 50 per la meliga.

A Genova la settimana trascorse calma e inoperosa con prezzi invariati che si aggirarono da lire 49 a 24 50 all'ettolitro per i grani teneri da lire 23 a 30 per i duri e da lire 26 a 30 al quintale per i grani lombardi.

In Ancona i grani mercantili marchigiani si offrivano a lire 23 50 al quintale con scarsi compratori.

A Napoli i grani di Barletta salirono a lire 48 07 all'ettolitro in contanti e a lire 49 50 per la scadenza del mese di settembre.

A Barletta i grani bianchi di rotoli 48 non trovarono venditori al prezzo offerto di ducati 2 50 mentre alla borsa di Napoli si trattavano a ducati 2 38 1/2. Le vendite si limitarono a qualche partita di rossi di rotoli 49 al prezzo di ducati 2 50.

All'estero la situazione è la seguente.

In Francia la pioggia caduta non essendo stata sufficiente non ha avuto altra conseguenza che di rendere i venditori meno esigenti e l'offerta più abbondante. I prezzi estremi sono per i grani da franchi 22 a 26 per cento chilogr., di fr. 43 a 20 50 per la segala, di franchi 48 50 per l'orzo, di fr. 22 a 22 50 per l'avena e di franchi 23 a 33 e 35 per le farine.

In Inghilterra in seguito alle notizie poco favorevoli ai raccolti ricevute dagli Stati Uniti e dalla California i corsi sono più fermi e l'offerta più riservata. Il prezzo medio dei grani nel Regno Unito è di fr. 24 75 al quintale.

Nel Belgio e nell'Olanda si pagano a seconda della qualità da fr. 24 50 a 26 50.

In Germania i grani sono fermi, e segale e le avene in rialzo pronunziato.

Le notizie riguardanti l'Ungheria, la Svizzera e la Russia accusano una gran fermezza a motivo della siccità essendo state le piogge cadute o insufficienti o parziali.

A Nova-York i grani sono sostenuti e in rialzo da 2 a 3 cent. a motivo dei danni sensibili prodotti specialmente nelle provincie occidentali dal prolungarsi dei freddi.

**Olii.** Il commercio oleario non ha più attualmente quell'importanza che aveva al cadere dell'inverno ed oggi la maggior parte dei mercati non registra che vendite limitatissime.

A Porto Maurizio si venderono in tutta l'ottava soli 400 barili di olii al prezzo di lire 428 a 440 al quintale per le

qualità superiori, di lire 422 a 427 per i mangiabili e di lire 75 a 78 per i lavati.

A Genova le vendite si limitarono a 435 quintali al prezzo di lire 425 a 430 per Riviera Pon. mangiabile, di lire 96 a 97 per Messina e di lire 72 a 73 per Riviera Lev. lavato.

A Venezia le qualità fini e sopraffini malgrado la scarsa richiesta salirono da lire 140 a 150. Le qualità comuni vennero offerte ai medesimi limiti cioè da lire 90 a 92 per Dalmazia e Abruzzo, e da lire 96 a 98 per Bari.

In Toscana o negli altri mercati dell'Italia centrale nessuna variazione.

A Napoli con transazioni limitatissime i prezzi si mantennero identici a quelli dell'ottava scorsa.

A Bari e a Barletta nessuna operazione d'importanza.

A Trieste le qualità comuni proseguono sempre ad avere molta ricerca, e fra le varie vendite fatte in settimana notiamo orne 300 oliva Italia fino e sopraffino da fior. 36 a 37 l'orna.

**Zuccheri.** La debolezza manifestatasi sulla qualità greggia nei principali mercati d'Europa, ha contribuito a far declinare anche le qualità raffinate tanto indigene che coloniali.

A Genova infatti i prodotti della raffineria Ligure-Lombarda indietreggiarono di circa 50 centesimi sui prezzi dell'ottava scorsa.

Anche a Venezia e in Ancona i raffinati olandesi, tedeschi e francesi subirono un leggiero ribasso.

All'estero pure la situazione di quest'articolo è divenuta da otto giorni molto più debole.

In Francia i corsi ripiegarono leggermente.

A Parigi li zuccheri bianchi base n. 3 chiusero a fr. 67 e i raffinati oscillarono da fr. 446 a 448. Lo stock dei zuccheri indigeni nei magazzini generali di Pont ae Flandre era alla fine della settimana di 450,000 sacchi contro 470 mila nell'anno scorso alla stessa epoca.

In Inghilterra malgrado le forti importazioni avvenute nell'ottava i mercati non presentano variazioni sensibili.

A Trieste le vendite si limitarono a 4200 cent. di zuccheri pesti austriaci al prezzo di fior. 49 50 a fior. 20 50 il cent.

Malgrado la debolezza dei mercati francesi e la minore fermezza di quelli inglesi, non si crede lontana una nuova ripresa.

**Caffè.** La posizione commerciale di questa derrata non è ben definita.

Mentre infatti la maggior parte dei mercati francesi danno prova di molta fermezza, e le pretese dei detentori non permettono la conclusione di affari di maggiore importanza, vediamo in Inghilterra manifestarsi un ribasso piuttosto sensibile malgrado che l'offerta fosse tutt'altro che abbondante. Una tale situazione è piuttosto imbarazzante, ma speriamo che le notizie più esatte che si attendono dai luoghi di produzione toglieranno ben presto qualunque incertezza.

In Italia i prezzi si mantengono sempre elevati a motivo degli scarsi depositi esistenti nelle nostre piazze marittime.

A Genova si venderono 500 sacchi Rio bello al prezzo di lire 409 a 100 e 50 chilogr., e 400 sacchi Rio andante a lire 96.

Nelle altre piazze italiane, come Venezia, Livorno, Ancona, Civitavecchia ed altre minori i corsi si mantennero invariati.

All'estero i mercati furono più o meno fermi a seconda della maggiore o minore domanda.

All'Havre si venderono partite piuttosto considerevoli di Rio non lavato, e di Haiti Gonaives al prezzo di fr. 94 per il primo e di fr. 405 a 103 per il secondo ogni 50 chilogrammi.

A Londra tutte le qualità indietreggiarono da 4 a 3 scellini.

In Anversa e in Amburgo la domanda si mantenne regolare con prezzi fermi.

A Trieste le vendite si limitarono a 3000 sacchi Rio al prezzo di fior. 46 a 59 il cent.

**Spiriti.** — I prodotti delle distillerie di Germania e di Ungheria, che sono generalmente preferiti, fanno una forte concorrenza alle qualità nostrali, causa per cui in queste le transazioni sono sempre limitatissime.

A Genova le qualità del Belgio chiusero da lire 90 a 92 e 100 chilogr., quelle di Francia da lire 88 a 90, quelle di Napoli da lire 125 a 126 e quelle delle raffinerie nazionali da 115 a 120.

A Venezia le qualità di Germania e di Ungheria si cedono per l'interno da lire 128 a 126 e quelle nazionali non trovano compratori.

In Ancona le qualità estere in dettaglio furono trattate da lire 126 a 129 secondo la tenuta dei colli e le condizioni del pagamento.

**Cotoni.** — Le mercuriali dei nostri principali mercati cotonieri non segnano alcuna variazione.

A Genova gli affari proseguirono in proporzioni molto limitate ed i prezzi si mantennero deboli e tendenti al ribasso.

A Milano, malgrado le oscillazioni dei principali mercati esteri, la domanda per la filatura proseguì regolare, ma senza alcuna influenza sui corsi che si mantennero identici a quelli dell'ottava scorsa.

All'estero la settimana è trascorsa oscillante e chiuse con leggero ribasso. Si attribuisce questo movimento retrogrado all'inaspettato aumento delle entrate nei porti americani, alle notizie poco favorevoli provenienti dai luoghi di produzione non che alla debolezza manifestatasi nel principale mercato dei filati, cioè a Manchester.

A Liverpool l'insieme di tutte queste circostanze fece scendere la fiducia che si era avuta sin qui su quest'articolo e la settimana chiuse in ribasso di 1/16 di denaro.

A Manchester, a motivo dei forti depositi esistenti a Liverpool, le transazioni furono scarse e languide, non avendo voluto i compratori annuire alle pretese dei filatori; i prezzi di chiusura furono più deboli dell'ottava scorsa.

All'Havre le contrattazioni non ebbero nessuna importanza, e il Luigiana *très ordinaire* indietreggiò di circa 2 franchi sui corsi dell'ottava scorsa, essendo rimasto offerto a franchi 94 per cento chilogrammi.

A Trieste le vendite si limitarono a 80 balle Smirne al prezzo di fiorini 39 a 41 il cent. e a cento balle Indie (Seinde) a fiorini 32 75.

A Nova-York dopo varie oscillazioni i cotoni pronti rimasero a cent. 46 1/8 e i futuri ribassarono di 1/8 di cent., malgrado l'importanza delle vendite avvenute.

Le entrate in questa settimana in tutti i porti degli Stati Uniti ammontarono a balle 23 mila contro 22 mila nell'ottava scorsa.

**Lane.** Ad eccezione della piazza di Ancona in cui si venderono diverse partite di lana al prezzo di lire 260 a 270 al quintale per Bosnia di lire 315 a 320 per Missolungi, di lire 310 per Taganrog, di lire 260 per nera assoluta e di lire 215 a 220 per la bigia, non abbiamo trovato alcun altro mercato in cui si sia operato su questo tessile.

In Francia i mercati essendo provvisti solo di qualità secondarie, gli affari conclusi ebbero pochissima importanza.

A Londra nelle pubbliche vendite apertesi la settimana decorsa vi fu una discreta affluenza di compratori e il risultato fu per la maggior parte a favore dei venditori.

**Bachicoltura.** — La coltivazione dei bachi è cominciata in quest'anno da otto a dieci giorni ed in alcune località anche due settimane più tardi dell'anno scorso. È inutile addurne le ragioni, non essendo ignote ad alcuno. Dal complesso pertanto delle notizie che abbiamo potuto raccogliere, risulta che lo schiudimento del seme ha proceduto e procede regolarmente e che i gelsi presentano ovunque foglia abbondante e vigorosa. Non essendo peranco la coltivazione giunta alla prima muta, sarebbe imprudenza il fare dei pronostici sul futuro raccolto. È certo poi che l'apparecchio non è inferiore a quello dell'anno scorso, e non è improbabile che il nuovo raccolto possa raggiungere la misura di quello, se sbilanci meteorologici ed altre cause proprie della coltivazione non lo ridurranno prima di giungere alla sua maturazione.

Anche in Francia le notizie sono favorevoli. I piccoli bachi camminano regolarmente verso la prima muta, e anche là la foglia è bella e abbondante.

**Sete.** — L'attenzione generale essendo rivolta alle cure dell'attuale campagna bacologica, il commercio serico attraversa attualmente un periodo di calma dal quale non uscirà se non quando si avranno notizie precise sull'importanza del nuovo raccolto. E questa una questione che andrà è vero presto a definirsi, ma tuttavia oggi è assai difficile l'intendersi perchè mentre da una parte la fabbrica tenendo conto delle forti rimanenze e dell'imminenza del nuovo prodotto non crede probabile un aumento, e persiste nei limiti bassi offerti, dall'altra i produttori tenendo a calcolo le possibili sinistre eventualità di un raccolto in ritardo, non si mostrano punto disposti a concedere nuove riduzioni. Da questa differenza di vedute le transazioni risultano lente e stracchiate.

A Milano la domanda fu attivissima in tutti gli articoli specialmente negli organzini e nelle trame, ma gli affari conclusi non ebbero molta importanza avendo trovato resistenza nelle pretese dei detentori. Anche nei bozzoli le transazioni furono più languide, essendo la maggior parte delle partite scelte collocata fino dalla settimana decorsa.

A Torino si fecero alcune vendite di balle isolate al prezzo di lire 56 a 73 per le greggie, di lire 76 50 a 86 per gli organzini e di lire 84 a 95 per i stralati.

A Genova la settimana trascorse con affari stracchiati e di poca importanza.

A Como la fabbrica è sufficientemente attiva ma lo smercio dei vari articoli serici si limita al consumo giornaliero non facendosi provviste all'ingrosso, in vista dell'incertezza del risultato del nuovo raccolto.

Anche all'estero i mercati furono meno operosi.

A Lione la settimana fu molto variabile, e si notarono dei giorni in cui la condizione registrò una cifra media, e altri in cui ebbe a registrare una cifra molto elevata. Vi furono altresì dei prezzi molto sostenuti e dei prezzi più che deboli. E tutto questo a motivo delle preoccupazioni che ispira l'attuale campagna bacologica.

**Metalli.** — **Rame.** La situazione di questo metallo è sensibilmente migliorata, e per poco che la domanda vada allargandosi, un aumento nei prezzi è inevitabile.

A Londra il Chih buono ordinario in verghe è risalito a lire st. 82, l'Urmeneta a st. 82 1/2 e il Vallavoo a st. 90 franco a bordo.

In Francia e in Germania, ad eccezione di Anversa in cui la settimana trascorse molto sostenuta, gli altri mercati si mantennero invariati.

A Nuova York le vendite furono attivissime, e fra le altre si cita quella di 800,000 libbre di Lac superiore al prezzo di cent. 22 1/4 a 23.

BORSE ESTERRE E NAZIONALI - Corsi dal 9 al 13 Maggio 1875

|   | FIRENZE  |           | ROMA     |           | MILANO   |           | TORINO   |           | GENOVA   |           | PARIGI   |           | BERLINO  |           | LONDRA   |           | VIENNA   |           |
|---|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
|   | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio | 9 Maggio | 13 Maggio |
| Rendita Italiana 5 1/2% decorrenza 1 <sup>o</sup> gennaio 1875. | 77.25    | 77.40     | 77.20    | 77.08     | 77.37    | 76.97     | 77.25    | 77.00     | 77.20    | 77.10     | 71.12    | 71.40     | 70.90    | 70.70     | 70. 7/8  | 70. 5/8   | —        | —         |
| » 5 1/2% » 1 <sup>o</sup> luglio 1875.                          | 74.70    | 74.75     | 75.00    | 74.80     | 74.85    | 74.87     | 74.70    | 74.50     | 74.65    | 74.36     | 70. —    | 70. —     | 70. —    | 70. —     | 70. —    | 70. —     | —        | —         |
| » 3 1/2% decorrenza 1 <sup>o</sup> aprile 1875.                 | 45.40    | 45.30     | —        | —         | —        | 58.40     | —        | —         | —        | —         | 316. —   | 250. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » 3 1/2% » 1 <sup>o</sup> ottobre 1875.                         | 48.00    | 48.30     | —        | —         | —        | 55.10     | —        | —         | —        | —         | 70. —    | 202. —    | 202.50   | —         | —        | —         | —        | —         |
| Imprestito Nazionale.   | 55.40    | 55.15     | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Stallobo  | 86. —    | 80. —     | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Azioni Lombardo-Venete.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Romane.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Meridionali.  | 366. —   | 368. —    | —        | —         | 368. —   | 365 1/4   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Sarde.  | 118. —   | 110. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Livornesi.  | 310. —   | 318. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Nazionale Italiana.                                     | 1990. —  | 1940. —   | —        | —         | 1940. —  | 1940. —   | 1990. —  | 1940. —   | 1939. —  | 1936. —   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Nazionale Toscana.                                      | 1985. —  | 1970. —   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Toscana di Credito.                                     | 665. —   | 665. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Romana.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Generale.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Italo-Germanica.  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca di Torino.  | 235. —   | 230. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banco sesto, e sete.  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Credito Mobiliare.  | 735. —   | 735. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Regia Tabacchi.   | 857. —   | 851. —    | —        | —         | 857. —   | 851. —    | 858. —   | 858. —    | 857. —   | 850. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Banca Lombarda.   | 543. —   | 543. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Obbligazioni Tabacchi.  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Piemontali.   | 363. —   | 363. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Centrali Toscane.   | 221. —   | 221. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Livornesi.  | 223. —   | 223. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Meridionali.  | 228. —   | 227. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Vittorio Emanuele.  | 215. —   | 212. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Sarde.  | 228. —   | 229. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Romane.   | 228. —   | 228. —    | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » Prestiti città Firenze 1868.                                  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » » 1871.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » » Napoli 1868.  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| » » 1871.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Rendita francese 5 1/2%.  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Rendita austriaca 5 1/2% in carta.                              | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Consolidato inglese 3 1/2%.                                     | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Rendita turca 5 1/2%.   | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |
| Rendita spagnola 3 1/2%.  | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         | —        | —         |

CAMBI ED ORO

|                           |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |       |       |   |   |   |   |   |   |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|---|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . .         | 108.20 | 108.25 | 106.90 | 107. — | 108.05 | 108.25 | 108.05 | 108.25 | 108.20 | 108.30 | 25.19 | 25.21 | — | — | — | — | — | — |
| Londra . . . . .          | 27.03  | 27.00  | 27. —  | 27. —  | 27. —  | 27.06  | 27. —  | 27.05  | 27.23  | 27.32  | —     | —     | — | — | — | — | — | — |
| Napoleoni d'oro . . . . . | 21.64  | 21.67  | 21.60  | 21.58  | 21.65  | 21.64  | 21.59  | 21.66  | 21.65  | 21.65  | —     | —     | — | — | — | — | — | — |

Sconto delle Banche principali d'Europa

|                          |       |       |   |   |       |       |       |       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--------------------------|-------|-------|---|---|-------|-------|-------|-------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Art. urgo . . . . .      | 3     | 3     | 4 | 4 | 4 1/2 | 4 1/2 | 4 1/2 | 4 1/2 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Amsterdam . . . . .      | 3 1/4 | 3 1/4 | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Anversa . . . . .        | 5     | 5     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Augusta . . . . .        | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca d'Italia . . . . . | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Berlino . . . . .        | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Brema . . . . .          | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Bruxelles . . . . .      | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Colonie . . . . .        | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Francoforte s/M. . . . . | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lipsia . . . . .         | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Londra . . . . .         | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Parigi . . . . .         | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Pietroburgo . . . . .    | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Vienna . . . . .         | —     | —     | — | — | —     | —     | —     | —     | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

## GAZZETTA DEGLI INTERESSI PRIVATI

## APPALTI

| CITTA<br>in cui<br>HA LUOGO L'APPALTO  | Giorno  | INDICAZIONE DEL LAVORO   | AMMONTARE               | Cauzione<br>provvisoria<br>e definitiva      | Termine utile<br>pel ribasso<br>del 20.mo<br>e per i fatali |
|--|---------|--|-------------------------|--|---|
| Ferrara (Prefettura)                   | 17 mag. | Appalto dei lavori di alzamento del tratto dell'argine destro del Po dal Casino degli Ex Gesuiti fino al dazio.                                  | L. 22,284 44            | —  | —   |
| Orvinio (Municipio)                    | 18 mag. | Costruzione della strada obbligatoria per Scandriglia dalla contrada Spineta al confine, ec.   | » 27,848 41             | » 1,500                                      | —   |
| Napoli (Genio Mil.)                    | 18 mag. | Ricostruzione di un tratto del muro di cinta verso mare nelle riserve delle polveri ai Granili.  | » 15,000 00             | » 1,500                                      | —   |
| Grosseto (Pref.)                       | 18 mag. | Costruzione di due botte in muramento destinate a far passare i fossi Colatore degli Acquisti e Molle sotto la nuova sboccatura di Poggioforte.  | » 55,800 00             | » 2,700 c. p.<br>» 5,400 c. p.               | —   |
| Roma (Pref.)                           | 18 mag. | Rinnovazione dell'asfalto sulle terrazze della 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> divisione del nuovo stabilimento penitenziario di Civita-vecchia. | » 14,420 00             | » 1,000                                      | fat. 9 giugno   |
| Caserta (Prefettura)                   | 19 mag. | Manutenzione sessennale della strada provinciale che dal Garigliano conduce ad Itri.   | » 42,000 00             | » 1,700                                      | —   |
| Villacidro (Municipio)                 | 19 mag. | Manutenzione sessennale della strada provinciale che dal Garigliano conduce ad Itri.   | » 42,000 00             | » 1,700                                      | —   |
| Palermo (Pref.)                        | 19 mag. | Costruzione del tratto di strada provinciale dal bagno di Cefalù Diana a Trabia.   | » 166,000 00            | » 5,534 c. p.<br>» 13,834 c. d.              | —   |
| Pavia (Pref.)                          | 19 mag. | Sistemazione dell'argine basso Siccario a sinistra del Po.   | » 31,826 00             | » 1,500 c. p.<br>» 3,000 c. d.               | —   |
| Roma (Min. L. Pub.)<br>Sassari (Pref.) | 19 mag. | Manutenzione novennale della strada nazionale di 1 <sup>a</sup> categoria da Bosa ad Orosei compresa fra il Rio Ordari e Orosei.                 | » 30,220 00<br>all'anno | » 3,000 c. p.<br>» 1,000 c. d.<br>di rendita | —   |
| Perugia (Pref.)                        | 19 mag. | Costruzione di un corpo della nuova fabbrica in proseguimento della nuova infermeria nel carcere militare.                                       | » 20,000 00             | » 1,000                                      | —   |
| Caserta (Prefettura)                   | 19 mag. | Manutenzione di tre tronchi di strade provinciali compresi nel comune di Marigliano, Acerra e Canello.   | » 30,000 00<br>all'anno | —  | —   |
| Modica (Municipio)                     | 20 mag. | Costruzione della strada Cava Guicciardi Sampieri.   | » 56,729 00             | Dep. il 20°                                  | —   |
| Modica (Municipio)                     | 20 mag. | Costruzione della strada denominata Rocciola.  | » 35,218 24             | Dep. il 20°<br>del prezzo                    | —   |
| Torino (Prefettura)<br>(rib. del 20°)  | 20 mag. | Costruzione di un ponte sul Po presso Moncalieri aggiudicata per   | » 31,689 00             | —  | —   |
| Reggio Emilia (Prefettura)             | 26 mag. | Costruzione degli alloggi idraulici per i custodi destinati alla sorveglianza dell'arginatura.   | » 19,811 15             | » 1,000 c. p.<br>» 2,000 c. d.               | —   |
| Palermo (Intend. di Finanza)           | 26 mag. | Manutenzione dei fabbricati demaniali in detta città.  | » 12,000 00<br>all'anno | » 1,500                                      | —   |
| Domodossola (Municip.)                 | 28 mag. | Costruzione del 1° tronco della strada detta di Valle Bognanco che da Domodossola conduce alla regione al Torno.                                 | » 74,129 41             | » 10,000 c. p.<br>» 15,000 c. d.             | —   |
| Carpinetto della Nora (Municipio)      | 30 mag. | Costruzione della strada obbligatoria comunale che da questo luogo conduce al confine di Civitella Casanova.                                     | » 32,243 63             | » 1,500 c. p.<br>» 3,000 c. d.               | —   |

## Atti concernenti i Fallimenti

DICHIARAZIONI. — In Firenze con sentenza dell' 11 maggio è stato dichiarato il fallimento di **Lorenzo Baldi** negoziante di civaie in via Borgo Allegri, n. 32.

In Livorno con sentenza del 1° il fallimento di **Angiolo Sanesi** negoziante in detta città.

In Sarzana con sentenza del 7 il fallimento di **Enrico Cartagena** residente alla Spezia.

In Porto Maurizio con sentenza del 3 il fallimento di **Casimiro Rombaud** negoziante in Oneglia.

In Napoli con sentenza del 3 il fallimento di **Vincenzo Colella** negoziante ecc.

In Milano con sentenza del 3 il fallimento di **Giuseppe Galbiati** negoziante in calce idraulica, e in cemento fuori Porta Garibaldi, n. 9.

In Milano con sentenza del 3 il fallimento della Ditta **Giuseppina Galbiati vedova Alberti** negoziante di oggetti di cancelleria nella galleria De Cristoforis.

In Milano con sentenza dell' 8 il fallimento di **Roberto Biraghi** negoziante in Via Orefici, n. 23.

In Milano con sentenza del 13 il fallimento della Ditta **Fayard e Fils**, non che dei soci solidali della medesima Michele e Augusto padre e figlio Fayard.

CONVOCAZIONI DI CREDITORI. — Fallimento **Campani vedova Elisa** il 17 maggio in Firenze per la formazione del concordato.

Fallimento Ditta **E. Carpi** il 17 in Milano per la verifica dei crediti.

Fallimento **Cecchini Maria** il 18 in Siena per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Ghilino Enrico** il 18 in Genova per l'elezione del sindaco.

Fallimento **Rombaud Casimiro** il 18 in Porto Maurizio per l'elezione del sindaco definitivo.

Fallimento **Aurea Giovanni** il 18 in Napoli per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Travi Giuseppe** il 18 in Genova per l'elezione del sindaco definitivo.

Fallimento **Pinzani Antonio** il 18 in Venezia per l'elezione del sindaco definitivo.

Fallimento **Defendente Maria** il 18 in Venezia per deliberare sull'amministrazione, e sulla conservazione o meno del sindaco.

Fallimento Ditta **Spilliman François Aine** il 18 in Roma per deliberare sul concordato.

Fallimento **Calvi Leopoldo** il 18 in Milano per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Baldi Lorenzo** il 19 in Firenze per l'elezione dei sindaci definitivi.

Fallimento **Biraghi Roberto** in Milano il 19 per l'elezione del sindaco definitivo.

Fallimento **Senesi Angiolo** il 19 in Livorno per l'elezione dei sindaci definitivi.

Fallimento **Antonietti Francesco** il 19 in Milano per le verifiche dei crediti.

Fallimento Ditta **A. Rastrelli e C.** in Firenze il 19 per essere interrogati sull'amministrazione, e conservazione del sindaco Ceccherini, e sulla di lui sostituzione.

Fallimento **Fratini Cesare** in Roma il 19 per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Rossi Benedetta nata Cappello** il 19 in Torino per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Cartagena Enrico** il 20 in Sarzana per l'elezione dei sindaci.

Fallimento **Muratori Egidio** il 20 in Livorno per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Solaro Carlo** il 20 in Asti per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Taddei Pietro** in Livorno il 20 per deliberare sul concordato o in difetto di esso per passare allo stato di unione.

Fallimento **Perrin Giulio** il 20 in Milano per deliberare sul concordato.

Fallimento **Ripamonti Carpani Antonio** il 20 in Milano per deliberare sul concordato.

Fallimento **Micheli Oreste** il 20 in Livorno per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Traversa Martino** in Bari il 20 per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Baratti Ferdinando e Giovanni** il 21 in Firenze per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Guidi Alessandro** il 21 in Ancona per deliberare sul concordato.

Fallimento **Bulli Antonio e Achille** in Firenze il 22 per deliberare sul concordato.

Fallimento **Bianciardi Modesto** il 22 in Siena per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Galbiati Giuseppe** il 23 in Milano per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento Ditta **Giuseppina Galbiati vedova Alberti** il 23 in Milano per l'elezione dei sindaci definitivi.

Fallimento **Buttel Tommaso** il 24 in Livorno per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Gallizier Massimiliano** il 24 in Milano per la formazione del concordato.

Fallimento Ditta **Fratelli Calvi** il 24 in Milano per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Pasalacqua Giovanni** il 24 in Genova per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Borgioli Francesco** il 24 in Firenze per le verifiche dei crediti.

Fallimento Ditta **Matteo Variglia** il 25 in Firenze per le verifiche dei crediti.

Fallimento **De Barbieri Bernardo** in Genova il 25 per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Mattioli Vincenzo** in Pisa il 25 per le verifiche dei crediti.

Fallimento **Boria Giuseppe Pio** il 25 in Torino per le verifiche dei crediti.

## Società Anonime

ASSEMBLEE GENERALI. — In Roma il 16 maggio degli azionisti della **Società Anonima Romana per lo scavo e commercio dei marmi, e dei materiali da costruzione** per la relazione del Consiglio di Amministrazione, e per l'approvazione dei bilanci.

In Asti il 16 degli azionisti della **Società Vinicola Italiana della Società Enologica Astigiana**, e della **Società Enologica d'Asti**.

In Roma il 17 degli azionisti della **Società Pio Ostiense** per la presentazione dei bilanci, e per comunicazioni diverse.

In Torino il 22 degli azionisti della **Tontine Italiane già Sarde** per il rapporto del Consiglio di Amministrazione, e per nomina di 3 consiglieri.

In S. Remo il 23 degli azionisti della **Banca di depositi e sconto** per la relazione del Consiglio di Amministrazione, e per l'esame dei bilanci.

In Como il 23 degli azionisti della **Banca Popolare**

per discutere sopra il progetto di modificazioni diverse allo Statuto Sociale.

In Roma il 23 degli azionisti della **Società industriale commerciale e agricola per la Tunisia** per modificazioni allo statuto.

In Milano il 23 degli azionisti della **Società Anonima Villa d'Este** per deliberare sul progetto d'imprestito.

In Milano il 24 degli azionisti della **Società dei Pubblici Giardini** per la relazione del Consiglio di Amministrazione, e per comunicazioni diverse.

In Firenze il 25 degli azionisti della **Banca di Credito Italiano** per il rapporto del Consiglio di Amministrazione, e per elezioni parziali.

In Livorno il 25 degli azionisti della **Società Livornese per la fabbricazione della Soda artificiale** per il rendiconto, e per nomina di sindaci e consiglieri.

In Torino il 26 degli azionisti della **Società Anonima della Ferrovia da Santhia a Biella** per la presentazione dei bilanci, e per comunicazioni diverse.

In Roma il 29 degli azionisti dell'**Impresa dell'Esquilino** per presentazione dei bilanci, per elezioni parziali e comunicazioni diverse.

In Genova il 30 degli azionisti della **Banca Italo-Svizzera** per il rapporto del Consiglio di Amministrazione ecc.

In Firenze il 30 degli azionisti della **Società Anonima per la costruzione di case per la classe operaia** per il rapporto dei relatori, per l'estrazione delle azioni, e prelezioni diverse.

In Firenze il 30 d-gli azionisti della **Società delle Miniere di Poggio Alto presso Rocca Federighi** per presentazione dei bilanci e comunicazioni diverse.

### Società in accomandita e in nome collettivo

**COSTITUZIONI.** — In Torino con scrittura del 31 gennaio Antonio Pignata e Agostino Catella costituirono fra loro una società in nome collettivo avente per oggetto l'esercizio della Tipografia Nazionale economica in via Botero n. 8 sotto la ragione **A. Pignata Catella** col capitale L. 23,000.

In Milano con atto del 6 marzo venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione **Luigi Rossina e Curioni** avente per oggetto il commercio di passamanterie.

In Ferrara con scrittura del 6 settembre 1874 Ettore Finzi, e Settimo Minerbi costituirono fra loro una Società commerciale in nome collettivo sotto la ragione sociale **Finzi e Minerbi** con lo scopo del commercio di granaglie.

In Milano con scrittura del 6 marzo venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione **Sala e Laj** avente per oggetto il commercio di oggetti di cancelleria.

In Milano con atto del 22 marzo venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione **Pifferetti e C.** con lo scopo di comprare e vendere manifatture di ogni genere.

In Asti con scrittura del 10 marzo **Giovanni Secondo Berto, e Vincenzo Ceccarelli** costituirono fra loro una società in nome collettivo e in accomandita con **Enrico Guglielminetti** avente per oggetto la compra e vendita di oggetti di cancelleria, e chincaglieria ed altro, ecc.

**SCIoglimenti.** — In Milano con scrittura del 23 aprile venne sciolta la Società in accomandita semplice

avente per oggetto la conduzione dell'**Albergo della Torre di Londra** costituita con atto del 27 maggio 1872. A stralcio della medesima è stato nominato Carlo De Amici.

In Torino fino dal 30 agosto 1874 venne risolta per essersi verificato il caso di risoluzione previsto dall'articolo 10 della scrittura sociale, la Società fra la Ditta **Fratelli Asinari e Antonio Pignata** costituita con atto del 3 giugno 1874.

In Milano con atto del 5 aprile Egidio Isolabella si ritenne sciolto di diritto, e di fatto dalla Società mercantile in nome collettivo sotto la ragione sociale **Isabella Zanini e Galliani** negoziante in vermouth ed altri liquori.

In Como con atto del 12 marzo fu dichiarata sciolta la Società in nome collettivo esistente sotto la ragione sociale **Fratelli Rejna di Giacinto**, che aveva per oggetto il commercio serico.

### ESTRAZIONI

**Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.** — Buoni in oro sortiti nelle prime 9 estrazioni al 1° aprile 1875, e non presentati nel rimborso:

| Titoli da cinque, |                  |                   |                  |
|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| N. delle Cartelle | Numero dei Buoni | N. delle Cartelle | Numero dei Buoni |
| 212               | 1056 a 1060      | 254               | 1266 a 1270      |
| 255               | 1271 » 1275      | 628               | 3136 » 3140      |
| 649               | 3241 » 3245      | 655               | 3271 » 3275      |
| 929               | 4641 » 4645      | 1305              | 6521 » 6525      |
| 1564              | 7816 » 7820      | 1615              | 8071 » 8075      |
| 3113              | 5531 » 5535      | 3142              | 15706 » 15710    |
| 3153              | 15761 » 15765    | 3156              | 15776 » 15780    |
| 3164              | 15816 » 15820    | 3176              | 15876 » 15880    |
| 3192              | 15976 » 15980    | 3278              | 16386 » 16390    |
| 3374              | 16866 » 16870    | 3675              | 18371 » 18375    |
| 3789              | 18941 » 18945    | 4043              | 20211 » 20215    |
| 4091              | 20451 » 20455    | 4163              | 20811 » 20815    |
| 4200              | 20996 » 21000    | 4313              | 21561 » 21565    |
| 4412              | 22056 » 22060    | 4466              | 22326 » 22330    |
| 4542              | 22706 » 22710    | 4651              | 23251 » 23255    |
| 4793              | 23961 » 23965    | 4848              | 24236 » 24240    |
| 5322              | 26606 » 26610    | 5462              | 27306 » 27310    |
| 5463              | 27311 » 27315    | 5820              | 29096 » 29100    |
| 5990              | 29896 » 29900    | 6074              | 30366 » 30370    |
| 6166              | 30826 » 30830    | 6175              | 30871 » 30875    |
| 6186              | 30926 » 30930    | 6297              | 31481 » 31485    |
| 6382              | 31906 » 31910    | 6482              | 32406 » 32410    |
| 6890              | 34446 » 34450    | 7107              | 35531 » 35535    |
| 7384              | 36916 » 36920    | 7544              | 37716 » 37720    |
| 7862              | 39306 » 39310    | 8140              | 40696 » 40700    |
| 8146              | 40726 » 40730    | 8197              | 40981 » 40985    |
| 8333              | 41661 » 41665    | 8381              | 41961 » 41965    |
| 8389              | 41941 » 41945    | 8495              | 42471 » 42475    |
| 8602              | 43006 » 43010    | 8639              | 43191 » 43195    |
| 8673              | 43361 » 43365    | 8887              | 44431 » 44435    |
| 8945              | 44721 » 44725    | 9114              | 45566 » 45570    |
| 9313              | 46561 » 46565    | 9458              | 47286 » 47290    |
| 9523              | 47611 » 47615    | 10060             | 50296 » 50300    |
| 10523             | 52611 » 52615    | 10599             | 52991 » 52995    |
| 10672             | 5356 » 53360     | 10714             | 53566 » 53570    |
| 11095             | 55471 » 55475    | 11132             | 55656 » 55660    |
| 11160             | 55796 » 55800    | 11373             | 56861 » 56865    |
| 11385             | 56921 » 56925    | 11514             | 57566 » 57570    |
| 11544             | 57716 » 57720    | 11688             | 58436 » 58440    |

|       |               |       |               |         |                |         |       |                |
|-------|---------------|-------|---------------|---------|----------------|---------|-------|----------------|
| 11699 | 58491 » 58495 | 11715 | 58571 » 58575 | 90001 a | 6 <sup>a</sup> | 90199 a | 90200 | 9 <sup>a</sup> |
| 11716 | 58576 » 58580 | 11793 | 58961 » 58965 | 90356 » | 9 <sup>a</sup> | 90831 » | 90835 | 6 <sup>a</sup> |
| 11949 | 59741 e 59745 | 11950 | 59746 a 59750 | 90991 » | 4 <sup>a</sup> | 91296 » | 91300 | 8 <sup>a</sup> |
| 11952 | 59756 » 59760 | 12002 | 60456 » 60460 | 91734 » | 3 <sup>a</sup> | 91896   |       | 3 <sup>a</sup> |
| 12119 | 60591 » 60595 | 12128 | 60636 » 60640 | 91966 » | 4 <sup>a</sup> | 92076 » | 92077 | »              |
| 12257 | 61281 » 61285 | 12288 | 61436 » 61440 | 92096   | 5 <sup>a</sup> | 92271 » | 92275 | 8 <sup>a</sup> |
| 12317 | 61581 » 61585 | 12446 | 62226 » 62230 | 92411   | »              | 92473 » | 92475 | 5 <sup>a</sup> |
| 12450 | 62246 » 62250 | 12959 | 64791 » 64795 | 92485   | 7 <sup>a</sup> | 92746 » | 92750 | 8 <sup>a</sup> |

## Titoli unitari.

| Numeri<br>dei Buoni | Estra-<br>zioni | Numeri<br>dei Buoni | Estra-<br>zioni | Numeri<br>dei Buoni | Estra-<br>zioni | Numeri<br>dei Buoni | Estra-<br>zioni |          |        |                |                |
|---------------------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|-----------------|----------|--------|----------------|----------------|
| 65105               | 6 <sup>a</sup>  | 65296 a             | 65298           | 9 <sup>a</sup>      | 95527           | 7 <sup>a</sup>      | 95529           | »        |        |                |                |
| 65331 a             | 65335           | 65461 »             | 65462           | 7 <sup>a</sup>      | 95546 »         | 95540               | 4 <sup>a</sup>  | 95601 »  | 95605  | 9 <sup>a</sup> |                |
| 65465               | 7 <sup>a</sup>  | 65696 »             | 65698           | 6 <sup>a</sup>      | 95628 »         | 95630               | 9 <sup>a</sup>  | 95652    | »      | »              |                |
| 65700               | 6 <sup>a</sup>  | 66095               | »               | 9 <sup>a</sup>      | 95654           | »                   | 95659 »         | 95658    | »      | 2 <sup>a</sup> |                |
| 66247               | 9 <sup>a</sup>  | 66401 »             | 66405           | 7 <sup>a</sup>      | 96761 »         | 96765               | »               | 96876    | »      | 6 <sup>a</sup> |                |
| 67336               | »               | 67339 »             | 67340           | 9 <sup>a</sup>      | 97251           | »                   | 97253 »         | 97255    | »      | 8 <sup>a</sup> |                |
| 67647 »             | 67650           | 67671 »             | 67673           | 4 <sup>a</sup>      | 97342 »         | 97345               | »               | 97388 »  | 97389  | »              | 3 <sup>a</sup> |
| 68116               | 9 <sup>a</sup>  | 68119 »             | 68120           | 9 <sup>a</sup>      | 97708           | »                   | 97726           | »        | »      | 5 <sup>a</sup> |                |
| 68520               | 3 <sup>a</sup>  | 68996 »             | 68998           | 5 <sup>a</sup>      | 98506 »         | 98510               | »               | 98761 »  | 98765  | »              | 4 <sup>a</sup> |
| 69148               | 8 <sup>a</sup>  | 69361 »             | 69365           | »                   | 98871 »         | 98875               | »               | 98995    | »      | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 69642 »             | 69644           | 69652 »             | 69654           | 9 <sup>a</sup>      | 99009           | »                   | 99299           | »        | »      | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 70302 »             | 70305           | 70310               | »               | 3 <sup>a</sup>      | 99396 »         | 99398               | »               | 100002 » | 100004 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 70821               | »               | 70825               | »               | 6 <sup>a</sup>      | 100611 »        | 100615              | »               | 100657 » | 100659 | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 70911 »             | 70912           | 70930               | »               | 9 <sup>a</sup>      | 100662 »        | 100665              | »               | 101336 » | 101338 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 71244               | 8 <sup>a</sup>  | 71316 »             | 71317           | 7 <sup>a</sup>      | 101906 »        | 101910              | »               | 102649   | »      | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 71566 »             | 71570           | 72079 »             | 72080           | 4 <sup>a</sup>      | 102798 »        | 102800              | »               | 102841 » | 102845 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 72196               | 5 <sup>a</sup>  | 72296 »             | 72099           | 9 <sup>a</sup>      | 103576 »        | »                   | 103918 »        | 103920   | »      | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 72700               | 7 <sup>a</sup>  | 72940               | »               | 6 <sup>a</sup>      | 103936 »        | 103939              | »               | 104015   | »      | »              | 3 <sup>a</sup> |
| 73126 »             | 73130           | 73559               | »               | 8 <sup>a</sup>      | 104206 »        | 104210              | »               | 104296 » | 104300 | »              | 7 <sup>a</sup> |
| 73701 »             | 73704           | 73781 »             | 73785           | 5 <sup>a</sup>      | 104340          | »                   | 104456          | »        | »      | »              | 6 <sup>a</sup> |
| 74181 »             | 74185           | 74592               | »               | 8 <sup>a</sup>      | 104623          | »                   | 104737 »        | 104739   | »      | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 74636 »             | 74640           | 74896 »             | 74900           | 7 <sup>a</sup>      | 104852 »        | 104855              | »               | 105046 » | 105048 | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 75036               | 7 <sup>a</sup>  | 75038 »             | 75039           | »                   | 105392 »        | 105393              | »               | 105606 » | 105610 | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 75105               | 8 <sup>a</sup>  | 75491 »             | 75495           | 4 <sup>a</sup>      | 105641 »        | 105642              | »               | 105645   | »      | »              | 6 <sup>a</sup> |
| 75868               | 9 <sup>a</sup>  | 75870               | »               | 9 <sup>a</sup>      | 106037 »        | 106038              | »               | 156083 » | 106085 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 76030               | 5 <sup>a</sup>  | 76050               | »               | 8 <sup>a</sup>      | 106948 »        | 106950              | »               | 107460   | »      | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 76356 »             | 76360           | 76397               | »               | 3 <sup>a</sup>      | 107599 »        | 107600              | »               | 108378   | »      | »              | 3 <sup>a</sup> |
| 76941               | 9 <sup>a</sup>  | 76943 »             | 76944           | 9 <sup>a</sup>      | 109071 »        | 109075              | »               | 109746 » | 109750 | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 77041 »             | 77045           | 77145               | »               | 2 <sup>a</sup>      | 111037 »        | 111039              | »               | 111429 » | 111430 | »              | »              |
| 77355               | 9 <sup>a</sup>  | 77356 »             | 77358           | 8 <sup>a</sup>      | 111672 »        | 111675              | »               | 111801 » | 111802 | »              | 6 <sup>a</sup> |
| 78166 »             | 78170           | 78296 »             | 78300           | 6 <sup>a</sup>      | 111971 »        | 111975              | »               | 112580   | »      | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 78331 »             | 78335           | 78927 »             | 78930           | 5 <sup>a</sup>      | 112850          | »                   | 113217 »        | 113220   | »      | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 78996 »             | 78999           | 79011 »             | 79014           | 9 <sup>a</sup>      | 113377 »        | 113378              | »               | 114131 » | 114133 | »              | 3 <sup>a</sup> |
| 79111 »             | 79113           | 79413 »             | 79414           | »                   | 114161 »        | 114163              | »               | 114751 » | 114755 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 79766 »             | 79767           | 79856 »             | 79857           | 8 <sup>a</sup>      | 115241 »        | 115245              | »               | 115366 » | 115370 | »              | 6 <sup>a</sup> |
| 80084               | 5 <sup>a</sup>  | 80423               | »               | 5 <sup>a</sup>      | 115666 »        | 115667              | »               | 215786   | »      | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 80614 »             | 80615           | 80932               | »               | 4 <sup>a</sup>      | 116081 »        | 116085              | »               | 116383 » | 116385 | »              | »              |
| 81069 »             | 81070           | 81137               | »               | 7 <sup>a</sup>      | 116451          | »                   | 116801 »        | 116805   | »      | »              | 6 <sup>a</sup> |
| 81139               | 7 <sup>a</sup>  | 81170               | »               | 8 <sup>a</sup>      | 117656 »        | 117660              | »               | 117916 » | 117917 | »              | »              |
| 81551 »             | 81552           | 81811 »             | 81815           | 4 <sup>a</sup>      | 118137 »        | 118139              | »               | 118618 » | 118620 | »              | »              |
| 81861 »             | 81862           | 81871 »             | 81872           | 6 <sup>a</sup>      | 118678 »        | 118680              | »               | 118821 » | 118824 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 82056 »             | 82060           | 82120               | »               | 3 <sup>a</sup>      | 119056 »        | 119059              | »               | 119291 » | 119295 | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 82452               | 6 <sup>a</sup>  | 82454 »             | 82455           | 6 <sup>a</sup>      | 120851 »        | 120855              | »               | 121041 » | 121044 | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 82897 »             | 82900           | 83261 »             | 83265           | 7 <sup>a</sup>      | 121086 »        | 121090              | »               | 121769 » | 121770 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 83911 »             | 83915           | 84251 »             | 84255           | 4 <sup>a</sup>      | 122621 »        | 122625              | »               | 122691 » | 122692 | »              | 4 <sup>a</sup> |
| 84487 »             | 84489           | 84511 »             | 84515           | 8 <sup>a</sup>      | 122824 »        | 122825              | »               | 124093 » | 124095 | »              | 7 <sup>a</sup> |
| 84563 »             | 84565           | 84769 »             | 84770           | 9 <sup>a</sup>      | 124271 »        | 124275              | »               | 124356   | »      | »              | »              |
| 86096 »             | 86097           | 86126 »             | 86130           | 5 <sup>a</sup>      | 124719          | »                   | 125339 »        | 125340   | »      | »              | »              |
| 86481 »             | 86485           | 86486 »             | 86490           | 3 <sup>a</sup>      | 125891 »        | 125395              | »               | 126091   | »      | »              | 4 <sup>a</sup> |
| 86709               | 1 <sup>a</sup>  | 87301 »             | 87305           | 7 <sup>a</sup>      | 126920          | »                   | 127416 »        | 127420   | »      | »              | 9 <sup>a</sup> |
| 87765               | 2 <sup>a</sup>  | 87852 »             | 87855           | 4 <sup>a</sup>      | 127451 »        | 127455              | »               | 128181 » | 128185 | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 87921 »             | 87925           | 88401 »             | 88405           | 8 <sup>a</sup>      | 128451 »        | 128452              | »               | 128513 » | 128515 | »              | 6 <sup>a</sup> |
| 88464               | 5 <sup>a</sup>  | 88488               | »               | 7 <sup>a</sup>      | 128526 »        | 128530              | »               | 128666   | »      | »              | 8 <sup>a</sup> |
| 88651 »             | 88655           | 88807 »             | 88809           | »                   | 128670          | »                   | 128719 »        | 128720   | »      | »              | 5 <sup>a</sup> |
| 88901 »             | 88905           | 89559               | »               | 2 <sup>a</sup>      | 129376 »        | 129380              | »               | 130711 » | 130713 | »              | 4 <sup>a</sup> |
| 89736 »             | 89740           | 89766 »             | 89770           | 4 <sup>a</sup>      | 130788          | »                   | 130907 »        | 130910   | »      | »              | 8 <sup>a</sup> |
|                     |                 |                     |                 |                     | 131041          | »                   | 131071          | »        | »      | »              | 9 <sup>a</sup> |

**Prestito della Città di Torino 1860.** — Obbligazioni estratte prima del 5 aprile 1875 e non presentate al pagamento:

1083 4713 4880 4891 7081 10131.

**Prestito del Municipio di Firenze 1871.** — Obbligazioni estratte prima del 10 dicembre 1874 e non presentate al pagamento.

|       |        |       |       |       |       |       |       |
|-------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 1323  | 1388   | 1624  | 1769  | 1777  | 1941  | 3210  | 3257  |
| 3279  | 3322   | 3922  | 4172  | 4302  | 4954  | 4960  | 5142  |
| 5679  | 5688   | 5718  | 5754  | 6939  | 6974  | 7051  | 7154  |
| 7289  | 7601   | 7991  | 8332  | 8441  | 8458  | 8467  | 8484  |
| 9112  | 9305   | 9423  | 9489  | 9559  | 9555  | 10235 | 23254 |
| 23301 | 23414  | 23416 | 23450 | 23771 | 23784 | 24789 | 25653 |
| 25693 | 25796  | 26572 | 26995 | 27282 | 27356 | 27713 | 27726 |
| 30101 | 40525. |       |       |       |       |       |       |

**ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO**

Si è pubblicato il N. 19 del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* (anno II) 12 maggio 1875, che contiene:

**SOMMARIO.** — Ferrovia Sulmona-Avezzano-Roccasecca (Ing. C. Monti). — Contro la proposta di un articolo addizionale alla vigente legge di espropriazione per pubblica utilità, (Ing. V. Canciani). — Corrispondenza della Sardegna. — La Banca di costruzione in Milano. — Notizie ferroviarie. — Notizie e progetti di lavori. — Appalti. — Strade ferrate romane, assemblea degli Azionisti del 10 maggio. — Bibliografia. — Nostre informazioni. — Annunzi.

(Roma, S. Maria in Via, 51).

**SITUAZIONE**

DELLA BANCA D'INGHILTERRA - 5 maggio 1875

DIPARTIMENTO DELL'EMISSIONE

| Passivo              | L. st.            | Attivo                  | L. st.            |
|----------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|
| Biglietti emessi ... | 35,301,500        | Debito del Governo ...  | 11,015,100        |
|                      |                   | Fondi pubbl. immobiliz  | 3,984,909         |
|                      |                   | Oro coniato e in verghe | 20,301,500        |
| <b>TOTALE..</b>      | <b>35,301,005</b> | <b>TOTALE..</b>         | <b>35,301,500</b> |

DIPARTIMENTO DELLA BANCA

| Passivo                                      | L. st.            | Attivo                                      | L. st.            |
|--|-------------------|---|-------------------|
| Capitale sociale .....                       | 14,553,000        | Fondi pubblici disponibili .....            | 13,588,116        |
| Riserva e saldo del conto profitti e perdite | 3,108,701         | Portafogli ed anticipazioni su titoli ..... | 18,922,659        |
| Conto col tesoro .....                       | 5,708,979         | Biglietti (riserva) .....                   | 7,730,655         |
| Conti particolari .....                      | 17,208,510        | Oro e argento coniato .....                 | 667,878           |
| Biglietti a 7 giorni ...                     | 330,118           |   |                   |
| <b>TOTALE..</b>                              | <b>40,909,308</b> | <b>TOTALE..</b>                             | <b>40,909,308</b> |

PARAGONE COL BILANCIO PRECEDENTE

|   | Aumento | Diminuzione |
|---|---------|-------------|
|   | L. st.  | L. st.      |
| Circolazione (senza i biglietti a 7 giorni).....                  | 723,315 | >           |
| Conto corrente del Tesoro e delle pubbliche amministrazioni ..... | 223,866 | >           |
| Conti correnti di privati .....                                   | >       | 505,359     |
| Fondi pubblici .....  | >       | >           |
| Portafoglio e anticipazioni .....                                 | 522,282 | >           |
| Incasso metallico .....   | >       | 53,910      |
| Riserva in biglietti .....  | >       | 671,31      |

**SITUAZIONE DELLA BANCA DI FRANCIA**

|  | 29 Aprile 1875       | 5 Maggio 1875        |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>ATTIVO</b>  |                      |                      |
| Numerario .....  | 1,553,102,391        | 1,546,801,808        |
| Cambiali scadute la vigilia da incassare il giorno stesso ..   | 182,138              | 925,065              |
| Portafoglio { Commercio .....                                  | 335,071,872          | 287,511,249          |
| di Parigi { Buoni del Tesoro .....                             | 802,000,000          | 776,937,500          |
| Portafoglio delle Succursali ...                               | 240,488,649          | 230,159,395          |
| Anticipazioni sopra verghe metalliche Parigi ...               | 14,089,900           | 14,936,000           |
| Id. id. Succursali .....                                       | 10,229,400           | 10,383,900           |
| Anticipazioni sopra valori pubblici Parigi ..                  | 25,991,000           | 26,323,800           |
| Id. id. Succursali .....                                       | 16,815,900           | 17,031,900           |
| Anticipazioni sopra azioni e obbligaz. ferroviarie Parigi ...  | 16,201,200           | 16,058,200           |
| Id. id. Succursali .....                                       | 13,711,900           | 13,727,600           |
| Anticipazioni sopra obbligaz. del credito fondiario Parigi ... | 1,290,300            | 1,294,000            |
| Id. id. Succursali .....                                       | 587,200              | 536,400              |
| Anticipazioni allo Stato .....                                 | 60,000,000           | 60,000,000           |
| Rendite (Legge 17 mag 1834 della riserva) Ex Banche Dipar.     | 10,000,000           | 10,000,000           |
|  | 2,980,750            | 2,980,750            |
| Rendite disponibili .....                                      | 67,350,613           | 67,350,613           |
| Rendite immobilizzate .....                                    | 100,000,000          | 100,000,000          |
| Palazzo e mobiliare della Banca                                | 4,000,000            | 4,000,000            |
| Immobili delle succursali .....                                | 3,463,213            | 3,701,356            |
| Depositi di amministrazione ...                                | 2,716,264            | 2,751,314            |
| Impiego delle riserve speciali ..                              | 24,364,209           | 24,364,209           |
| Conti diversi .....  | 8,761,536            | 12,724,785           |
| <b>PASSIVO</b>   |                      |                      |
| Capitale della Banca .....                                     | 182,500,000          | 182,500,000          |
| Utili in aumento al capitale ..                                | 8,002,299            | 8,002,299            |
| Riserve (Legge 17 maggio 1834 mobiliari) Ex Banche Dipartim.   | 10,000,000           | 10,000,000           |
|  | 2,980,750            | 2,980,750            |
|  | 9,125,000            | 9,125,000            |
| Riserva immobiliare della Banca                                | 4,000,000            | 4,000,000            |
| Riserva speciale .....   | 24,364,209           | 24,364,209           |
| Biglietti in circolazione .....                                | 2,516,546,790        | 2,451,037,165        |
| Arretrati di valori trasferiti o depositati .....              | 3,167,528            | 5,462,209            |
| Biglietti all'ordine .....                                     | 8,287,052            | 9,357,404            |
| Conti correnti del tesoro, creditore .....                     | 172,711,448          | 165,206,660          |
| Conti correnti a Parigi .....                                  | 290,349,588          | 287,066,551          |
| Conti correnti nelle succursali.                               | 29,412,529           | 33,029,335           |
| Dividendi da pagare .....                                      | 1,888,838            | 1,801,928            |
| Effetti al contante non disponibili                            | 1,150,208            | 4,910,894            |
| Sconto e interessi diversi .....                               | 13,380,717           | 14,157,702           |
| Risconto dell'ultimo semestre ..                               | 3,521,151            | 3,521,151            |
| Riserve per cambiali in sofferenza .....                       | 6,552,399            | 6,552,399            |
| Conti diversi .....  | 7,417,928            | 7,424,379            |
| <b>TOTALE eguale dell'attivo e del passivo .....</b>           | <b>3,295,358,439</b> | <b>3,230,500,043</b> |

**Paragone dei due Bilanci**

|                                  | Aumento    | Diminuzione |
|----------------------------------|------------|-------------|
| Incasso metallico .....          | 11,699,412 | >           |
| Portafoglio commerciale .....    | >          | 57,889,877  |
| Buoni del Tesoro .....           | >          | 25,162,500  |
| Anticipazioni totali su pegno .. | 1,374,600  | >           |
| Biglietti in circolazione .....  | >          | 65,509,400  |
| Conto corrente del Tesoro .....  | >          | 7,504,788   |
| Conti correnti dei privati ..... | 333,769    | >           |

**BANCO DI NAPOLI**

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

**Situazione dell' 11 al 20 del mese di Aprile 1875**

**CONTABILITÀ GENERALE**

| ATTIVO  |                     |                |
|---|---------------------|----------------|
| Cassa e riserva . . . . .   | L. 92,841,469. 10   |                |
| Cambiali e boni a scadenza non mag-<br>gioro di 3 mesi . . . . .          | L. 45,419,425. 71   |                |
| del Tesoro a scadenza maggio-<br>pagabili in carta re di 3 mesi . . . . . | L. 1,109,077. 00    |                |
| Celle di rendita e cartelle estratte . . . . .                            | L. 306,520. 51      |                |
| Porta-Boni del Tesoro acquistati diretta-<br>mente . . . . .              | L. 15, (92,586. 10) |                |
| Cambiali in moneta metallica . . . . .                                    | » » »               |                |
| Titoli sorteggiati pagabili in moneta<br>metallica . . . . .              | » » »               |                |
| Anticipazioni . . . . .   | » » »               | 31,976,773. 01 |
| Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca L. 7,940,346. 85         |                     |                |
| Id. id. per conto della massa di ri-<br>spetto . . . . .                  | » » »               | 8,135,985. 85  |
| Id. id. pel fondo pensioni o cassa<br>di previdenza . . . . .             | » » »               | 195,659. 00    |
| Effetti ricevuti all'incasso . . . . .                                    | » » »               |                |
| Crediti . . . . .   | L. 35,497,477. 90   |                |
| Sofezze . . . . .   | L. 3,897,044. 49    |                |
| Depositi . . . . .  | L. 8,702,971. 15    |                |
| Parite varie . . . . .  | L. 11,296,400. 31   |                |
| Totale . . . . .  | L. 253,745,731. 06  |                |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso »        | L. 1,409,569. 10    |                |
| Totale generale . . . . .   | L. 255,155,300. 16  |                |
| <i>Distinta della Cassa e Riserva</i>                                     |                     |                |
| Oro e argento . . . . .   | L. 21,516,501. 50   |                |
| Bronzo . . . . .  | L. 92,982. 60       |                |
| Biglietti consorziali . . . . .   | L. 67,613,880. 00   |                |
| Biglietti d'altri Istituti demissione . . . . .                           | L. 3,653,802. 00    |                |
| Totale . . . . .  | L. 92,841,469. 10   |                |

| PASSIVO  |                    |                   |
|--|--------------------|-------------------|
| Capitale . . . . .   | L. 35,852,237. 02  |                   |
| Massa di rispetto . . . . .  | L. 1,840,735. 35   |                   |
| Circolazione biglietti Banca . . . . .   | L. 115,140,099. 00 |                   |
| Conti correnti ed altri debiti a vista . . . . .   | L. 72,169,444. 68  |                   |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza<br>Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro . . . . .  | L. 7,799,863. 47   |                   |
| Parite varie . . . . .   | L. 8,702,971. 15   |                   |
| » » »  | L. 11,768,857. 63  |                   |
| Totale . . . . .   | L. 253,214,908. 30 |                   |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso »   | L. 1,911,091. 86   |                   |
| Totale generale . . . . .  | L. 255,155,300. 16 |                   |
| <i>Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di Aprile 1875.</i> |                    |                   |
| Valore   | Numero             | Somma             |
| da L. 50 . . . . .   | N. 299,387         | L. 14,969,350. 00 |
| » » 100 . . . . .  | » 321,570          | » 32,157,000. 00  |
| » » 200 . . . . .  | » 32,991           | » 6,598,000. 00   |
| » » 500 . . . . .  | » 7,632            | » 3,816,000. 00   |
| » » 1000 . . . . .   | » »                | » »               |
| Totale . . . . .   | L. 71,253,850. 00  |                   |

Il Rapporto fra il capitale L. 48,750,000. 00 e la circolazione L. 115,140,099. 00 è di uno a 2, 6  
 Il Rapporto fra la riserva (la circolazione L. 115,140,099. 00) e gli altri de-  
 biti a vista » L. 187,309,543. 68 è di uno a 2, 10  
 Prezzo corrente delle azioni . . . . . L.  
 Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale . . . . . L.  
 versato . . . . . »